RELAZIONI E BILANCIO 2016

SERVICING | LENDING | SOLUTIONS

doBank
Servicing | Lending | Solutions

RELAZIONI E BILANCIO 2016

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazzetta Monte, 1 – 37121 Verona
Capitale Sociale € 41.280.000,00 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario doBank S.p.A. – Albo dei Gruppi Bancari cod. 10639, cod. ABI 10639 – Iscrizione al Registro Imprese CCIAA di Verona CCIAA/NREA: VR/19260 – Codice Fiscale n° 00390840239 e Partita IVA n° 02659940239 – Società con socio unico – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
Azionisti: Avio S.à r.l.
www.dobank.com

Sommario

04 Cariche sociali e direzione

05 Relazione sulla gestione

21 Schemi del bilancio dell'impresa

28 Nota integrativa

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta
Amministratore Delegato	Andrea Mangoni
Consiglieri	Fabio Balbinot Edovige Catitti (2) (3) Francesco Colasanti (2) Nunzio Guglielmino (1) (4) Giovanni Lo Storto (2) (4) Giuseppe Ranieri (4) Charles Robert Spetka

CONSIGLIO SINDACALE

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio (5)
Sindaci effettivi	Massimo Fulvio Campanelli (6)
	Nicola Lorito (6)
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris
	Giovanni Parisi

Alla data di approvazione del Bilancio

Note
(1) Presidente Comitato Nomine e Remunerazioni
(2) Membro Comitato Nomine e Remunerazioni
(3) Presidente Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
(4) Membro Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati
(5) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
(6) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

QUADRO MACRO ECONOMICO GENERALE

I principali indicatori economici nazionali confermano una ripresa moderata nel corso del 2016. Infatti il Prodotto Interno Lordo ha fatto registrare un +0,9%, miglior dato da 6 anni a questa parte, che risulta comunque inferiore a quello della zona Euro che si è attestato esattamente al doppio (1,8%). Anche per il 2017, la UE stima il medesimo incremento per l'Italia che risulterebbe comunque quello con un incremento inferiore rispetto al resto dei paesi UE.

La ripresa graduale in Italia è caratterizzata dal miglioramento degli investimenti nonché dall'aumento della spesa delle famiglie in generale. Il tasso di disoccupazione è invece lievemente peggiorato nel corso dell'ultimo anno facendo registrare un valore pari al 12% con una punta preoccupante di oltre il 40% del tasso di disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni).

La situazione di prolungata recessione, o comunque di contenuta ripresa, ha effetti ancora molto incisivi sulla qualità degli attivi degli istituti di credito tanto che le sofferenze bancarie a fine 2016, al lordo delle svalutazioni, si attestano a € 201 miliardi, sostanzialmente allineate al medesimo periodo del 2015. Le sofferenze nette (€ 86,9 miliardi) registrano una lieve flessione (-1,9%) rispetto al medesimo dato del 2015 così come il rapporto sofferenze nette/impieghi che si attesta al 4,89% rispetto al 4,91%.

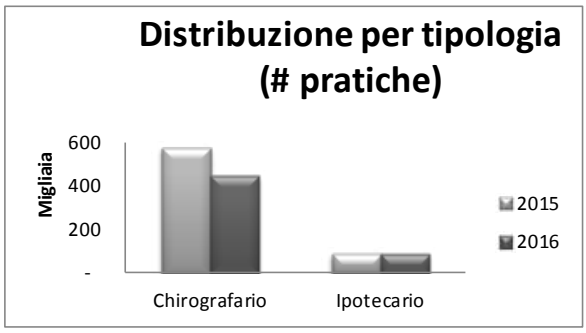
In tale contesto generale vi sono stati alcuni recenti interventi legislativi tesi a velocizzare le attività di recupero e dare un impulso positivo al mercato dei crediti problematici. Tra questi, ad esempio, alcune modifiche alla legge fallimentare attraverso misure che assicurano certezza e rapidità al completamento delle procedure (D.L. 59/2016 convertito nella Legge 119/2016). Anche le recenti misure del Governo Italiano - che prevedono una Garanzia Pubblica di Cartolarizzazione delle Sofferenze bancarie (GACS) a valere sui titoli "senior" emessi dalle società di cartolarizzazione, e dotati di un rating adeguato – tendono a facilitare la vendita di portafogli problematici anche attraverso la riduzione della differenza prezzo tra domanda e offerta.

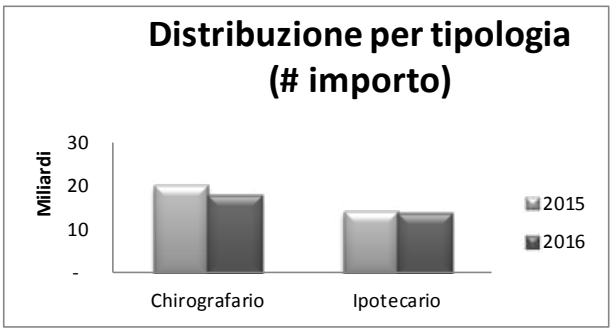
L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni nonché di un portafoglio di proprietà riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all'operazione di fusione UniCredit/Capitalia che è stato poi cartolarizzato nel corso dell'esercizio.

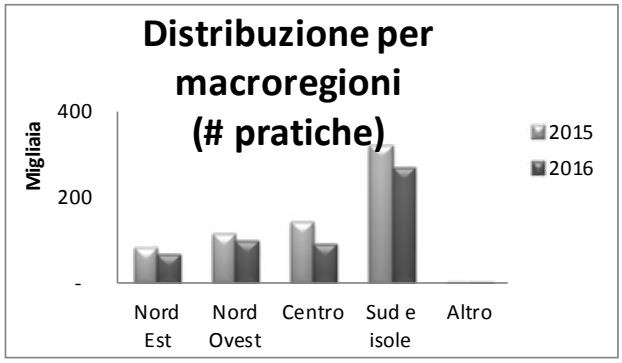
A fine 2016, doBank gestiva un portafoglio di circa 529 mila posizioni per un ammontare di circa € 41 miliardi espresso in valore contrattuale lordo che ha determinato la realizzazione di recuperi complessivi per circa € 1,2 miliardi.

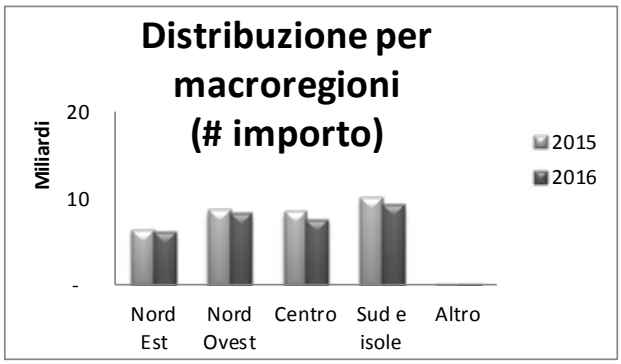
La distribuzione del portafoglio in gestione evidenzia una incidenza del portafoglio "secured" (ipotecario) pari al 43,5% rispetto al portafoglio "unsecured" (chirografario) per 56,5%.





Dal punto di vista geografico, il portafoglio è situato al Nord per il 45,8%, al Centro per il 24,3% e al Sud per il 29,9%.





E' continuata la sinergia con la società controllata doRealEstate S.p.A. che ha contribuito a supportare concretamente le attività di recupero di doBank tramite le informazioni di carattere immobiliare sulle posizioni in gestione e soprattutto dando un forte impulso alle aste immobiliari.

doBank ha proseguito inoltre nell'attività di Servicer ed Ausiliario del Servicer (gestione ed incasso di crediti non-performing), oltre che di back-up Servicer (sostituto del Servicer) e di Corporate Services Provider (gestione dei servizi amministrativi) nei confronti di alcune Società di cartolarizzazione dei crediti, costituite ai sensi della Legge 130/1999 (Special Purpose Vehicle, SPV).

La bontà del sistema posto in atto e delle continue migliorie ed evoluzioni apportate nel corso degli anni hanno consentito di mantenere elevati i riconoscimenti attribuiti dalle agenzie di rating che hanno confermato i livelli rispettivamente di "RSS1-" e "CSS1-" (FitchRatings) e "Triplo Strong" (Standard & Poor's).

doBank S.p.A. nel corso dell'esercizio 2016 ha continuato l'attività di concessione di facilitazioni creditizie verso controparti in bonis, con particolare riguardo ai legali professionisti già in rapporto con la Banca stessa. Ha inoltre proseguito ad erogare finanziamenti a medio-lungo termine sotto forma di mutui ipotecari-fondiari aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta pubblica di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali presso i Tribunali.

Nell'ambito dei processi operativi, nel 2016 è stata confermata la certificazione UNI EN ISO 9001 ai processi di gestione rilevando inoltre come gli eccellenti risultati in tema di miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità e dei processi operativi, rivestano una maggiore significatività in una realtà in continua evoluzione e cambiamento come quella di doBank.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il 9 marzo 2016 è stato ufficialmente costituito il Gruppo bancario doBank composto da doBank quale Capogruppo e da doRealEstate quale società strumentale, così come comunicato da Banca d'Italia tramite l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 T.U.B..

Tale evento ha poi dato avvio ad un processo di riorganizzazione del Gruppo doBank con impatti significativi sia in ambito partecipativo che con riferimento al portafoglio crediti non-performing.

L'assetto partecipativo è stato radicalmente impattato dall'acquisizione del Gruppo Italfondiario S.p.A. attivo nel mercato italiano nella gestione in outsourcing di crediti finanziari e commerciali, performing e non-performing. Il processo di acquisizione del 100% del suo capitale è iniziato il 31 marzo 2016 con una tranche del 9,75%, e si è perfezionato il 14 ottobre 2016 dopo aver ottenuto il nulla osta da Banca d'Italia. L'operazione, configurandosi come aggregazione aziendale esterna, è stata contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3 come precisato anche nella Parte G del presente bilancio a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Come meglio specificato nel successivo paragrafo dedicato alle Partecipazioni, la riorganizzazione societaria è stata interessata anche dall'acquisto di Italfondiario RE srl e di IBIS srl, due delle tre partecipazioni totalitarie di Italfondiario S.p.A.

Va citata nel periodo anche la costituzione di una nuova società, doSolutions S.p.A., non ancora operativa nel 2016 in quanto solo a partire da marzo 2017 tramite il conferimento e la scissione di un ramo d'azienda rispettivamente da parte di doBank e da parte di Italfondiario S.p.A., essa può iniziare ad operare come polo tecnologico del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio crediti, il 2016 è stato interessato da un'operazione di cartolarizzazione delle attività deteriorate che ha comportato la derecognition delle stesse dagli asset di bilancio della Banca. Tale evento, denominato "Operazione Romeo" ha concretizzato la sua prima fase a fine settembre 2016 con la vendita alla società veicolo Romeo SPV - costituita ai sensi della Legge 130/1999 – dell'intero pacchetto di attività deteriorate ad un prezzo corrispondente al valore di libro alla data di cessione. Il trasferimento del portafoglio ha consentito, tramite una delegazione di pagamento, il rimborso del finanziamento "Interim Period Loan" aperto nel 2015 nei confronti di Verona Holdco e Siena Holdco. Contestualmente la Banca – in quanto originator del portafoglio – si è impegnata a sottoscrivere una quota limitata di titoli ai fini del rispetto della "Retention Rule" con una percentuale del 5%, tale da confermare la completa derecognition dei crediti. La seconda fase dell'Operazione Romeo costituita dall'emissione dei titoli sul mercato da parte della stessa SPV, avverrà nel corso del 2017.

L'Operazione Romeo, oltre al deconsolidamento dei crediti, ha consentito anche il proseguimento della gestione dei medesimi crediti in mandato nonché la gestione societaria della SPV tramite specifici contratti di Servicing e di Corporate Services Provider.

Nell'ambito di tale cartolarizzazione inoltre si è reso opportuno cedere a terzi la partecipazione in Immobiliare Veronica 84, società in liquidazione, che doBank aveva acquisito negli anni scorsi al fine di poter presidiare al meglio la dismissione del patrimonio immobiliare dalla stessa detenuto a garanzia sui crediti della posizione "Cecchi Gori", i quali sono stati oggetto dell'Operazione Romeo insieme alle altre posizioni non–performing.

Per quanto concerne gli aspetti operativi, è iniziato nel corso dell'esercizio il processo di sostituzione del sistema informativo della Banca al fine di adattarlo maggiormente alla nuova realtà organizzativa ed operativa. Tale percorso è iniziato con l'invio di formale lettera di disdetta al provider UBIS (Gruppo UniCredit) con riguardo ai vigenti accordi di servicing IT.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA

Alla luce dell'uscita dal Gruppo UniCredit intervenuta a fine 2015 e degli eventi societari descritti, la capogruppo doBank ha proseguito nell'esercizio il percorso di riassetto della propria struttura organizzativa.

Sono stati attivati nel corso del 2016 due Comitati endoconsiliari, il Comitato Rischi e il Comitato Nomine e Remunerazioni, ognuno composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e, tra questi, in maggioranza da membri indipendenti tra i quali sono stati designati i rispettivi Presidenti.

Alla fine del primo trimestre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Andrea Mangoni quale nuovo Amministratore Delegato.

E' stata inoltre approvata dall'Assemblea dei Soci la Politica di Remunerazione e Incentivazione 2016 in adesione a quanto previsto dalla Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la struttura operativa si è provveduto a compiere alcuni aggiustamenti alla struttura di gestione per rafforzare alcuni ruoli di presidio e di coordinamento con particolare riferimento al nuovo contratto di Servicing con UniCredit S.p.A. al fine di monitorarne con maggior efficacia l'andamento nel suo complesso e le performance in particolare.

Tra gli interventi compiuti all'interno delle funzioni di controllo da segnalare l'attribuzione al Presidente del Collegio Sindacale della Responsabilità dell'Organismo di Vigilanza (D.Lgs.231/2001) e, quali componenti del medesimo Organismo, la nomina di altri due Sindaci effettivi in carica. E' stato inoltre nominato il Compliance Officer, il cui ruolo era stato precedentemente attribuito ad interim al Responsabile della funzione Legale.

L'uscita dal Gruppo UniCredit ha portato infine a risolvere consensualmente il rapporto con Deloitte & Touche S.p.A. affidando il nuovo incarico di revisione legale alla società Ernst & Young S.p.A.

RISORSE

Al 31 Dicembre 2016 l'organico della Banca ammonta a 651 dipendenti, con un incremento di 33 unità rispetto al 31 dicembre 2015 ed è caratterizzato da una composizione prevalentemente femminile (60%). Le nuove assunzioni sono state 52. Nel periodo vi sono state complessivamente 19 cessazioni.

Alla data di riferimento l'organico risulta inoltre integrato da altre 6 risorse in distacco (parziale e/o totale).

Nel corso dell'esercizio sono state erogate circa 7.000 ore di formazione realizzata in diverse modalità tra formazione online, formazione d'aula, formazione in streaming e per il tramite del canale dedicato sulla Web TV aziendale.

La struttura territoriale complessiva conta, al 31 dicembre 2016, 14 tra sedi e uffici sul territorio nazionale. Risultano inoltre due presidi di Network Banking Solution nelle sedi di Verona e Roma a cui corrispondo 2 sportelli bancari.

RETI ESTERNE

La Rete dei Professionisti Esterni di doBank è composta da circa 2.700 professionisti che garantiscono la piena copertura di tutte le esigenze interne, di cui circa 1.870 professionisti per attività stragiudiziali (Professionisti Esterni e Società di Recupero Crediti e loro collaboratori) e circa 830 per attività giudiziali (Legali, Membri Comitati dei Creditori, Consulenti Tecnici di Parte e Notai).

Il rapporto di collaborazione con i Professionisti Esterni è regolato da specifici Accordi e Convenzioni che ne disciplinano modalità operative/relazionali e condizioni economiche. L'attività di gestione delle pratiche si svolge attraverso un'interfaccia informatica strutturata e l'assegnazione delle stesse avviene in correlazione a predeterminati fattori quali-quantitativi governati algoritmicamente e tali da assicurare che il presidio delle attività stragiudiziali e giudiziali venga svolto da Professionisti convenzionati, preparati e soggetti ad un costante monitoraggio tramite specifici strumenti quali il rating annuale, l'analisi trimestrale e numerosi KPI rilevati anche giornalmente.

CONTINUITA' AZIENDALE

La Banca ha accertato la sussistenza di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale che risultano confermate anche a seguito delle importanti operazioni straordinarie portate a termine nel 2016, quali l'aggregazione aziendale con Italfondiario S.p.A. e l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 dell'intero portafoglio crediti non-performing.

La Banca, a tal fine, ha tenuto conto delle risultanze del budget operativo approvato per l'esercizio 2017, nonché delle previsioni inserite nel Piano industriale 2017-2019, pertanto non si ravvisano dubbi circa il presupposto della continuità aziendale cui si ispira la redazione del presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2016.

GESTIONE DEI RISCHI

In linea con l'impostazione risk-based, la Banca controlla e gestisce i rischi ai quali è esposta attraverso metodologie e processi il cui presidio e controllo è assegnato alla funzione di Risk Management in ossequio alla regolamentazione prudenziale di vigilanza. Tale funzione aziendale di controllo dei rischi è, al pari delle altre analoghe funzioni, permanente ed indipendente ed attiene esclusivamente ai controlli di secondo livello.
Si evidenzia che dal 1 gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per gli enti creditizi e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013, con la quale sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. "Basilea 3").
Il CRR (Capital Requirements Regulation) e la CRD IV (Capital Requirements Directive, la quarta Direttiva europea che ha aggiornato la regolamentazione dei requisiti minimi di capitale delle banche europee) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione europea per banche e imprese di investimento e sono integrati da norme tecniche di regolamentazione (RTS) o di attuazione (ITS) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza, che danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello e risultano vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).
Al fine di adeguare le segnalazioni di vigilanza delle banche e delle SIM all'evoluzione del framework europeo (schemi COREP) nel dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 286 concernente la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza prudenziale applicabile alle Banche e alle SIM. La Circolare n. 286 si compone di 2 parti: la prima traduce i citati ITS secondo le modalità dello schema matriciale attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza; la seconda parte – che si applica solo alle banche e ai gruppi bancari - disciplina le segnalazioni non armonizzate richieste in base alla disciplina nazionale ai sensi degli articoli 51 e 66 del TUB.
In particolare, la Circolare definisce gli schemi segnaletici in materia di:

1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate (informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Corep).

Con riferimento in particolare alle rilevazioni inerenti la quantificazione dei rischi di credito, si rimanda per maggiori dettagli alla PARTE E - Sezione 1, segnalando nel contempo che, rispetto all'esercizio precedente già caratterizzato dall'abbandono della metodologia avanzata AIRB verso il modello semplificato Standardizzato, nel corso dell'esercizio 2016 si è concretizzata la cessione pro-soluto del perimetro di proprietà dei crediti non-performing (Operazione Romeo) che ha ridotto in misura sostanziale il portafoglio complessivo deteriorato della Banca.
Nello specifico, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, doBank adottando la metodologia standardizzata ha suddiviso le proprie esposizioni in portafogli applicando a ciascuno di essi dei trattamenti prudenziali differenziati. In punto, doBank non fruisce, per la valutazione del merito creditizio, di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dalla specifica regolamentazione.
La valutazione con metodologia Standard delle poste dell'attivo ha determinato la rilevazione di un Attivo Ponderato per il Rischio (Risk Weighted Assets) pari a € 130,2 milioni cui corrisponde un Requisito dell'8% pari a € 10,4 milioni.
Per il calcolo del capitale a rischio operativo la Banca ha adottato a partire dal 1 novembre 2015 il metodo BIA (Basic Indicator Approach). Sulla base di tale metodologia, il requisito calcolato al 31 dicembre 2016 determina un requisito patrimoniale pari a € 20,7 milioni, cui corrisponde una valutazione complessiva dell'esposizione

al rischio operativo pari a € 258,6 milioni.
Con riferimento all'assetto organizzativo delle Funzioni Aziendali di Controllo, nel corso del 2016 è terminata l'attività progettuale, avviata nell'ultimo trimestre del 2015, relativa al ridisegno delle stesse funzioni in ragione del fatto che parte delle relative attività venivano svolte da UniCredit S.p.A. Inoltre, a seguito delle operazioni societarie avvenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 e relative all'acquisizione del 100% del capitale sociale di Italfondiario S.pA. e delle società IBIS e Italfondiario RE che precedentemente erano partecipate al 100% da Italfondiario, doBank, in qualità di Capogruppo, al fine di dotare il Gruppo di un sistema unitario di presidi interni che consenta l'effettivo controllo, sia sulle scelte strategiche di Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, ha adottato un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Le modalità di esercizio di tali attività per conto delle società controllate, laddove ritenuto opportuno ad eccezione della Controllata vigilata per la quale esiste un obbligo normativo, sono disciplinate da accordi di servizio, nel rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e della normativa di Gruppo in materia di esternalizzazioni. La determinazione del modello è volta ad assicurare una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa della Società, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali e dei volumi di operatività. La messa a regime di tale modello verrà perfezionata nel corso dei primi mesi del 2017.
Infine, per quanto attiene le specifiche attività relative alla gestione dei rischi, nel corso del 2016 sono state messe a punto per la prima volta le attività regolamentari richieste dalla normativa di Vigilanza. In particolare: è stato implementato il processo di controllo prudenziale che ha trovato la sua sintesi nella predisposizione del resoconto ICAAP; è stato redatto il documento "Policy Risk Appetite Framework e gestione delle Operazioni di maggior rilievo" che definisce gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i criteri per l'identificazione delle Operazioni di maggior rilievo; nell'ambito delle attività volte al presidio e al monitoraggio del rischio di liquidità, è stato predisposto il documento "Liquidity Risk Policy e Contingency Funding Plan"; è stato condotto l'esercizio di IT Assessment le cui risultanze sono state oggetto d'informativa da parte del Consiglio di Amministrazione.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA SOCIETA'

Le azioni di doBank dalla fine del 2015 sono divenute proprietà di Avio S.à r.l., società di diritto lussemburghese, affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited, che detiene il 98% del Capitale Sociale. Il residuo 2% è costituito da n. 175.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di Euro 277.165,20, detenute dalla Banca medesima.

Il socio non esercita nei confronti di doBank, alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile né direttamente né tramite le società appartenenti al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment. La Banca esercita nei confronti delle proprie controllate dirette, l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto nel corso del 2016 attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Come precedentemente indicato la Banca ha acquisito nel corso dell'ultimo trimestre del 2016 il 100% del capitale sociale di Italfondiario S.p.A. che a sua volta deteneva tre partecipazioni totalitarie in società strumentali all'attività di recupero crediti, due delle quali (Italfondiario RE srl e IBIS srl) sono state successivamente acquisite direttamente dalla Banca.

I rapporti con Italfondiario e le altre partecipate sono poco significativi per il 2016, essendo essi iniziati nell'ultima parte dell'esercizio e si riferiscono per lo più a distaccamenti di personale e al ribaltamento di spese IT sostenute per il beneficio dell'intero Gruppo.

Relativamente al rapporto nei confronti della controllata storica doRealEstate, la Banca svolge attività di outsourcing per servizi di tipo amministrativo, mentre la controllata svolge a favore della Banca servizi ancillari all'attività di recupero crediti.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate.

PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in partecipazioni hanno subito un notevole incremento per effetto delle operazioni straordinarie realizzate nel corso dell'esercizio 2016. In particolare, da € 2 del 31 dicembre2015 si è passati a € 26,7 milioni al 31 dicembre 2016.

€

Denominazioni	Valori di bilancio al 31 12 2015	Incrementi		Decrementi	Valori di bilancio al 31 12 2016	% di possesso
		Op. straord. aggregazione	altri			
(1) doRealEstate S.p.A.	1	-	149.999	-	150.000	100%
(2) Immobiliare Veronica 84 srl in liquidazione	1			(1)	-	0%
(3) doSolutions S.p.A.	-	-	120.000	-	120.000	100%
(4) Italfondiario S.p.A.	-	24.904.895	-	-	24.904.895	100%
(5) Italfondiario RE s.r.l.	-	-	290.000	-	290.000	100%
(6) IBIS S.r.l.	-	-	1.238.000	-	1.238.000	100%
Totale	**2**	**24.904.895**	**1.797.999**	**(1)**	**26.702.895**	

- (1) doRealEstate S.p.A.: la partecipazione risulta funzionale all'operatività della Banca per le sinergie nelle attività di natura immobiliare connesse a quelle di gestione dei crediti anomali, quali Repossess, che si concretizza nella partecipazione alle aste immobiliari per l'aggiudicazione dell'immobile, e Friendly Repossess che prevede, una volta aggiudicato l'immobile, la contestuale locazione dello stesso al medesimo alienante, dietro pagamento di un canone di affitto agevolato. L'incremento di € 150 mila rispetto al 31 dicembre 2015 è legato all'intervento di ricapitalizzazione della società;
- (2) Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione: la società, garante di alcune esposizioni a sofferenza del Gruppo Cecchi Gori, era obbligata nei confronti di doBank al rimborso dei relativi crediti presenti nel portafoglio non-performing. La partecipazione è stata ceduta a terzi il 30 settembre 2016 contestualmente all'Operazione Romeo ad essa collegata;
- (3) doSolutions S.p.A.: nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stata costituita la società con il versamento del Capitale Sociale il cui ammontare rappresenta l'incremento esposto nella tabella. doSolutions è una società strumentale che a partire da marzo 2017, attraverso l'integrazione dei rami d'azienda di doBank e Italfondiario, costituisce il nuovo polo tecnologico del Gruppo;
- (4) Italfondiario S.p.A.: il 14 ottobre 2016 si è perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di Italfondiario S.p.A., società attiva nel mercato italiano nella gestione in outsourcing di crediti finanziari e commerciali, performing e non-performing e capogruppo di tre società strumentali - IBIS srl, Italfondiario RE Srl e Gextra srl. L'operazione, contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3, costituisce uno dei principali passi verso lo sviluppo di nuove quote di mercato nel settore del recupero crediti non-performing. Maggiori dettagli dell'operazione vengono esposti nella Parte G del presente bilancio.

- (5) e (6) Italfondiario RE S.r.l. e IBIS S.r.l.: al fine di riorganizzare l'assetto societario del Gruppo, rispettivamente a fine ottobre e a fine dicembre 2016 sono state acquisite da Italfondiario S.p.A. le due partecipazioni in oggetto. La contabilizzazione delle due acquisizioni è avvenuta in base al principio della continuità dei valori, così come specificato anche nella Parte G del presente bilancio a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

La Banca predispone il bilancio consolidato con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016, in applicazione a quanto previsto dall'IFRS 10 e ai sensi del D.lgs 136/2015.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Di seguito viene presentato lo Stato Patrimoniale, i cui valori sono espressi in unità di Euro, nel quale sono esposti i dati al 31 dicembre 2016 confrontati con i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015.

(€)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			€	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297	483	(186)	-38,5%
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.004.575	1.878.431	(873.856)	-46,5%
CREDITI VERSO BANCHE	44.809.834	16.128.660	28.681.174	177,8%
CREDITI VERSO CLIENTELA	10.626.206	176.501.686	(165.875.480)	-94,0%
PARTECIPAZIONI	26.702.895	2	26.702.893	n.s.
ATTIVITA' MATERIALI	23.938	23.396	542	2,3%
ATTIVITA' IMMATERIALI	190.478	41.416	149.062	359,9%
ATTIVITA' FISCALI	139.524.235	188.240.533	(48.716.298)	-25,9%
a) correnti	36.157.060	8.154.692	28.002.368	343,4%
b) anticipate	103.367.175	180.085.841	(76.718.666)	-42,6%
di cui alla L.214/2011	*55.406.398*	*117.975.704*	*(62.569.306)*	-53,0%
ALTRE ATTIVITA'	67.894.899	31.168.140	36.726.759	117,8%
TOTALE DELL'ATTIVO	**290.777.357**	**413.982.747**	**(123.205.390)**	**-29,8%**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			€	%
DEBITI VERSO BANCHE	10.031.962	-	10.031.962	n.s.
DEBITI VERSO CLIENTELA	10.849.546	181.760.423	(170.910.877)	-94,0%
PASSIVITA' FISCALI	-	316.780	(316.780)	-100,0%
b) differite	-	*316.780*	(316.780)	-100,0%
ALTRE PASSIVITA'	34.840.420	30.687.373	4.153.047	13,5%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.813.897	4.628.661	185.236	4,0%
FONDI RISCHI E ONERI	23.049.536	29.604.381	(6.554.845)	-22,1%
b) altri fondi	*23.049.536*	*29.604.381*	(6.554.845)	-22,1%
RISERVE DA VALUTAZIONE	216.082	1.027.062	(810.980)	-79,0%
RISERVE	124.955.233	313.528.105	(188.572.872)	-60,1%
CAPITALE	41.280.000	41.280.000	-	-
AZIONI PROPRIE (-)	(277.165)	(277.165)	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	41.017.846	(188.572.873)	229.590.719	-121,8%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**290.777.357**	**413.982.747**	**(123.205.390)**	**-29,8%**

Di seguito vengono commentate le principali variazioni intervenute nei saldi patrimoniali nel corso dell'esercizio 2016.

Attivo

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita nel corso dell'anno è stata interessata dalla vendita dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV per € 1,5 milioni. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dall'acquisto integrativo di titoli di stato (BOT) per € 0,7 milioni realizzato al fine di rispettare il requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità, il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

La voce Crediti verso Banche accoglie la liquidità disponibile su conti correnti aperti presso UniCredit S.p.A. L'aumento rispetto al 2015 si riconduce principalmente alla significativa liquidazione di corrispettivi fatturati intervenuta gli ultimi giorni dell'anno.
La voce Crediti verso Clientela risulta sostanzialmente azzerata nella componente di attività deteriorate, per effetto del perfezionamento della nota operazione di cessione alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130/1999 (Operazione Romeo). Al 31 dicembre 2016 la voce include, tra i crediti in bonis, € 1,6 milioni di mutui e conti correnti principalmente legate al prodotto "mutuo in asta", oltre ad un importo di € 8,4 milioni riferito alla quota parte di pertinenza della Banca del "finanziamento ponte" concesso a Romeo SPV da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le notes nel momento in cui verranno emesse sul mercato.

La voce Partecipazioni è stata interessata nel periodo dall'acquisizione della quota partecipativa del 100% nella società finanziaria Italfondiario S.p.A. per un importo pari a € 24,9 milioni. Tale acquisto, iniziato al 30 marzo 2016 con una tranche del 9,75%, si è completato lo scorso 14 ottobre. Alla fine di ottobre e alla fine di dicembre 2016 doBank ha quindi proceduto all'acquisto totalitario di due delle 3 partecipazioni di controllo di Italfondiario, ossia rispettivamente Italfondiario RealEstate Srl (€ 290 mila) e IBIS Srl (€ 1,2 milioni). Il nuovo assetto societario del Gruppo è proseguito nel periodo con la costituzione di doSolutions S.p.A. il cui valore di bilancio è quindi rappresentato dal relativo Capitale Sociale di € 120 mila. La voce include inoltre la quota di partecipazione totalitaria nella società immobiliare doRealEstate S.p.A il cui incremento di € 150 mila rispetto al 31 dicembre 2015 è legato all'intervento di ricapitalizzazione della società. In termini di diminuzioni intervenute nell'esercizio, si segnala la cessione, avvenuta in data 30 settembre della partecipazione Immobiliare Veronica 84 srl in liquidazione il cui valore al 31 dicembre 2015 era pari a € 1. Tale cessione risulta collegata alla sopracitata operazione di cartolarizzazione dei crediti non-performing.

La Voce Attività Fiscali è stata interessata nel periodo dalla trasformazione in crediti d'imposta di € 62,6 milioni riferiti a fiscalità anticipata a fronte di svalutazione di crediti, ai sensi del D.L. n.83 del 27.06.2015. A tal proposito si rappresenta che doBank ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA. Nel suo complesso la voce si è ridotta nel periodo di € 48,7 milioni principalmente per effetto degli acconti IRAP e IRES (€ 8,1 milioni), del reversal delle attività fiscali anticipate sulla perdita fiscale (€ 13,0 milioni) e dell'utilizzo del credito in compensazione di imposte indirette del periodo (IVA e ritenute fiscali) per complessivi € 27,7 milioni.

La voce Altre Attività, che comprende principalmente crediti derivanti dai servizi di recupero su mandato, rileva nel periodo un incremento di € 36,7 milioni a seguito delle maggiori competenze per servizi resi nel periodo maturate e non ancora liquidate. Nella voce risultano riclassificate alcune poste rinvenienti da altre passività e da fondi rischi ed oneri a rettifica delle componenti dell'attivo per le quali non si è ritenuto fosse verificata la virtuale certezza del recupero.

Passivo

La voce Debiti verso Banche comprende finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno per € 10 milioni e la relativa quota di interessi maturata.

I Debiti verso Clientela accolgono per € 10,8 milioni conti correnti e depositi liberi. Rispetto al 31 dicembre 2015 la voce si è ridotta per l'importo di € 175,3 milioni relativo al finanziamento "Interim Period Loan" originariamente concesso nel 2015 da UniCredit e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco e Verona Holdco, che risulta interamente rimborsato a seguito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio non-performing (Operazione Romeo).

Le Altre passività, che assommano complessivamente a € 34,8 milioni, includono principalmente debiti verso fornitori per fatture ricevute e non ancora liquidate, gli stanziamenti relativi al personale, partite fiscali da versare e altre poste residuali.

La voce Fondi rischi e oneri ricomprende il valore dei fondi a fronte di controversie collegate alla operatività "core" della Banca: il fondo per cause passive (€ 8,6 milioni), il fondo per pagamento costi legali (€ 0,5 milioni), stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali (€ 4,7 milioni), oltre a fondi costituiti per oneri relativi al personale (€ 8,5 milioni). Sono stati riclassificati € 1,0 milioni a rettifica della voce "altre attività", per fondi correlati ad esborsi non spesati il cui recupero non è ritenuto virtualmente certo. La voce nel suo complesso si è ridotta nel periodo di € 6,6 milioni per effetto della liberazione di stanziamenti su controversie legali e cause ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

Relativamente alle Riserve, la riduzione intervenuta nel periodo è rappresentata dall'allocazione della perdita rilevata al 31 dicembre 2015 pari a € 188,6 milioni a valere sulla riserva straordinaria.

I mezzi propri, ante attribuzione del risultato del periodo, si attestano pertanto a € 166,2 milioni.

RISULTANZE ECONOMICHE

Prima di commentare le principali variazioni intervenute nel conto economico dell'esercizio rispetto al periodo precedente, si premette che nel corso del 2016 sono state apportate alcune modifiche all'esposizione delle componenti e dei risultati del conto economico riclassificato sostanzialmente finalizzati ad identificare l'EBITDA (Earnings before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) come uno dei principali indicatori economici della Banca.

Ai fini di un confronto omogeneo si è pertanto proceduto a riclassificare nello stesso modo anche il precedente esercizio a confronto del 31 dicembre 2016. Al termine del presente paragrafo viene esposta una tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello civilistico per aiutare il lettore nella comprensione delle singole componenti dei risultati intermedi.

Di seguito viene esposto il conto economico riclassificato i cui valori sono espressi in milioni di euro.

(€/milioni)

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			Importo	%
Margine di interesse	**0,1**	**0,2**	**(0,1)**	**-50,0%**
Commissioni attive	142,1	80,9	61,2	75,6%
Commissioni passive	(19,1)	(18,5)	(0,6)	3,2%
Altri proventi netti di gestione	2,7	4,0	(1,3)	-32,5%
Margine di intermediazione	**125,8**	**66,6**	**59,2**	**88,9%**
Spese per il personale	(45,8)	(45,4)	(0,4)	0,9%
Spese amministrative	(30,6)	(39,7)	9,1	-22,9%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	4,0	6,7	(2,7)	-40,3%
Totale costi operativi	**(72,4)**	**(78,4)**	**6,0**	**-7,7%**
Risultato operativo (EBITDA)	**53,4**	**(11,8)**	**65,2**	**-552,5%**
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateria	(0,1)	(0,1)	-	-
Accantonamenti netti	5,0	(4,2)	9,2	-219,0%
Saldo rettifiche/riprese di valore	8,3	(247,4)	255,7	-103,4%
Utile/perdita da partecipazioni	(0,1)	(0,7)	0,6	-85,7%
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria	(0,4)	0,2	(0,6)	-300,0%
Risultato ante imposte (EBIT)	**66,1**	**(264,0)**	**330,1**	**-125,0%**
Imposte sul reddito	(25,1)	75,5	(100,6)	-133,2%
Risultato netto di periodo	**41,0**	**(188,5)**	**229,5**	**-121,8%**

COST / INCOME RATIO (%)	57,6%	117,7%

Il Margine di Interesse, che al 31 dicembre 2016 totalizza € 87 mila, include principalmente interessi sui mutui attivi e sui titoli di debito Aurora che sono stati iscritti nelle Attività disponibili per la vendita fino al mese di novembre, poi ceduti a terzi.

Le Commissioni attive risultano superiori del 75,6% rispetto all'esercizio precedente grazie soprattutto agli effetti positivi del nuovo contratto di servicing ("MSA") per attività di recupero in mandato con UniCredit. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie alle ottime performance che hanno consentito il raggiungimento di un totale di recuperi pari a € 1,188 miliardi, importo superiore del 16% rispetto al 2015 e del 31% a parità di perimetro gestito.

Le Commissioni passive evidenziano un incremento di minor rilievo (+3,2%) per un maggior apporto di recuperi parzialmente mitigato da un contenimento del costo medio.

Gli Altri proventi netti di gestione subiscono un decremento del 32,5% per un totale di € 2,7 milioni principalmente per effetto della chiusura di alcuni contratti di servicing legati al Gruppo UniCredit.

Il Margine di Intermediazione raggiunge quindi € 125,8 milioni in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (+88,9%).

Le Spese del personale, che si attestano a € 45,8 milioni, risultano in lieve aumento rispetto al 2015 (+0,9%).

Le Spese amministrative, rispetto al 2015, diminuiscono la loro incidenza, registrando un miglioramento del 22,9%, dovuto in prevalenza alle minori spese legali sul portafoglio di proprietà (€ -2,3 milioni), con parallela riduzione della voce Altri proventi di gestione: recuperi spesa - in conseguenza della citata cessione del portafoglio. Si rileva inoltre nell'esercizio un minor impatto dei servizi ICT, manutenzione e fitto di immobili resi dalle società del Gruppo UniCredit.

Il miglioramento del Margine di Intermediazione (+€ 59,2 milioni) e la riduzione dei costi operativi (-€ 6,0 milioni) determinano un Risultato Operativo (EBITDA) di € 53,4 milioni in forte potenziamento rispetto al 2015 che evidenziava un risultato negativo (-€ 11,8 milioni). Parallelamente il Cost/Income si attesta al 57,6% verso il 117,7% del 31 dicembre 2015.

La voce Accantonamenti netti rileva un saldo positivo di € 5,0 milioni, mentre a fine 2015 la medesima voce presentava un saldo negativo di € -4,2 milioni, grazie al rilascio di stanziamenti su cause e controversie risultati eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

Il Saldo rettifiche/riprese di valore evidenzia un importo positivo di € 8,3 milioni ed è sostanzialmente legato a riprese di valore da incasso realizzate prima della data di efficacia dell'operazione di cessione. Quest'ultima non ha prodotto infatti effetti economici né di tipo valutativo né di tipo realizzativo in quanto avvenuta a valori corrispondenti a quelli di libro, già allineati alle aspettative di vendita.

Le imposte sul reddito del periodo risultano quantificate per competenza in € 25,1 milioni di cui € 6,9 milioni relativi ad imposte correnti e € 14,1 milioni di imposte anticipate. Si precisa che in tale voce trova allocazione anche l'ammontare del canone riferito all'anno 2015 (€ 2,1 milioni) e la quota di competenza del canone riferito all'anno 2016 (€ 1,9 milioni) relativi all'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n. 59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Il tax rate complessivo calcolato come rapporto tra le imposte sul reddito e il risultato ante imposte, risulta del 38% (neutralizzando l'effetto del canone DTA esso si attesta al 30%, riferibile per il 10% a imposte correnti e per la restante quota all'effetto di imposte anticipate).

Il risultato del periodo, al netto delle imposte, si attesta a € 41,0 milioni in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente che era fortemente impattato dalla svalutazione del portafoglio crediti.

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e il conto economico civilistico

(€/milioni)

		2016	2015 (*)
Margine di interesse		**0,1**	**0,2**
10	di cui: INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	0,1	0,2
20	di cui: INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-	-
Commissioni attive		**142,1**	**80,9**
40	COMMISSIONI ATTIVE	142,1	80,9
Commissioni passive		**(19,1)**	**(18,5)**
50	COMMISSIONI PASSIVE	(19,1)	(18,5)
Altri proventi netti di gestione		**2,7**	**4,0**
190	di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	2,7	4,0
Margine di intermediazione		**125,8**	**66,6**
Spese per il personale		**(45,8)**	**(45,4)**
150a	di cui: SPESE AMMINISTRATIVE: a) SPESE PER IL PERSONALE	(45,8)	(45,4)
Spese amministrative		**(30,6)**	**(39,7)**
150b	di cui SPESE AMMINISTRATIVE: b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(30,6)	(39,7)
190	di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	-	-
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa		**4,0**	**6,7**
190	di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	4,0	6,7
Totale costi operativi		**(72,4)**	**(78,4)**
Risultato operativo (EBITDA)		**53,4**	**(11,8)**
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali		**(0,1)**	**(0,1)**
170	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-	-
180	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(0,1)	-
190	di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	-	(0,1)
Accantonamenti netti		**5,0**	**(4,2)**
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	5,1	(4,0)
190	di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	(0,1)	(0,2)
Saldo rettifiche/riprese di valore		**8,3**	**(247,4)**
130	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	3,3	(251,7)
190	di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	4,7	3,7
10	di cui: INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	0,1	0,6
20	di cui: INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-	-
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO	0,2	-
Utile / perdita da partecipazioni		**(0,1)**	**(0,7)**
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(0,1)	(0,7)
Interessi e commissioni derivanti da att. finanziaria		**(0,4)**	**0,2**
10	di cui: INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	-	0,3
20	di cui: INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(0,4)	(0,1)
50	di cui: COMMISSIONI PASSIVE	-	-
Risultato ante imposte (EBIT)		**66,1**	**(264,0)**
Imposte sul reddito		**(25,1)**	**75,5**
290	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	(21,0)	75,5
150b	di cui SPESE AMMINISTRATIVE: b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(4,1)	-
Risultato netto		**41,0**	**(188,5)**

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2015 e quello riesposto negli schemi del presente bilancio.

LE AZIONI PROPRIE O DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate, alienate o detenute in portafoglio – né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – azioni della società controllante.

Al 31 dicembre 2016 risultano in portafoglio 175.000 azioni proprie con valore nominale di € 903.000, pari al 2,2% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di € 277 mila. Sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce "190. Azioni proprie". La voce "160. Riserve" include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel corso dei primi mesi del 2017 doBank ha proseguito nelle attività di riorganizzazione interna con l'intento di accentrare presso di se le funzioni di direzione, coordinamento, indirizzo e controllo ed altresì approvando, a gennaio, il nuovo progetto di Governo Societario che prevede una semplificazione della Governance della Banca e delle controllate, secondo un principio di proporzionalità, ed un rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento di doBank in qualità di Capogruppo.

Tale modello è pertanto in grado di fornire al mercato, già a partire dai primi mesi del 2017, un sistema integrato di servizi connessi principalmente al recupero del credito nonché garantire benefici al Gruppo sotto il profilo del rapporto costi/performance innalzando contemporaneamente il contenuto tecnologico dei servizi offerti e dei processi interni.

A partire dal 1 marzo 2017 la controllata doSolutions SpA rappresenta il nuovo polo tecnologico del Gruppo con l'offerta di servizi di Information Technology, supporto organizzativo, back office e logistica, grazie all'operazione di conferimento e scissione dei rami d'azienda rispettivamente da parte di doBank e di Italfondiario.

Sempre a partire da marzo 2017 decorre l'efficacia della fusione tra le due società immobiliari del Gruppo, Italfodiario RE e doRe, finalizzata ad integrare in una unica realtà i servizi accessori di RealEstate connessi al recupero del credito.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Banca continuerà ad operare sviluppando un forte impegno verso lo sviluppo commerciale, volto a massimizzare la contribuzione economica netta derivante dalle attività di servicing verso terzi nel recupero dei crediti, in particolare nei confronti della mandante UniCredit SpA, dai possibili investimenti in titoli su operazioni di cartolarizzazione, dall'incremento dei volumi dei prodotti bancari, dal potenziamento dei servizi accessori offerti alla clientela, anche utilizzando i servizi delle società partecipate e da una forte disciplina nel monitoraggio dei costi amministrativi. Tali impegni sono riflessi nel Piano Triennale 2017 – 2019.

ALTRE INFORMAZIONI

Come previsto dalla normativa (Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) si segnala che l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito Internet di doBank S.p.A. (www.dobank.com).

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Come già ricordato l'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di Euro 41.017.846.

In considerazione dell'elevato livello di patrimonializzazione della società, Vi proponiamo altresì di procedere alla distribuzione di un importo pari all'utile consolidato di gruppo, utilizzando allo scopo l'intero utile d'esercizio riveniente dal progetto di bilancio in forma separata e attingendo parzialmente, per la differenza pari a 11.311.866, alla Riserva Straordinaria.

Vi invitiamo pertanto ad approvare la seguente proposta che prevede:

. Euro 52.329.712 a remunerazione del Capitale, di cui Euro 11.311.866 tramite utilizzo della Riserva Straordinaria con attribuzione di un dividendo pari a 6,6875 Euro per ogni azione.

Ne conseguirebbe che i mezzi patrimoniali ammonterebbero complessivamente ad Euro 154.862.284 con la seguente composizione:

	Bilancio al 31.12.2016	Destinazione	Netto Patr.le risultante
Capitale sociale	41.280.000		41.280.000
Riserva legale	8.299.862		8.299.862
Riserva azioni proprie	277.165		277.165
Utili portati a nuovo	(9.145.318)		(9.145.318)
Riserve di FTA	8.780.082		8.780.082
Speciale riserva Legge 218/90 (Amato)	6.483.558		6.483.558
Speciale riserva art. 22 D.Lgs. 153/99	6.103.231		6.103.231
Altre riserve in sospensione d'imposta	6.812		6.812
Riserva straordinaria	104.149.840	(11.311.866)	92.837.974
Riserve da rivalutazione monetaria	429.146		429.146
Utili/perdite att.li relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(213.063)		(213.063)
Azioni proprie	(277.165)		(277.165)
Proposta di dividendo		52.329.712	52.329.712
Totale	**166.174.150**	**41.017.846**	**207.191.996**

Verona, lì 2 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

(€)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/16	31/12/15
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297	483
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.004.575	1.878.431
60	CREDITI VERSO BANCHE	44.809.834	16.128.660
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	10.626.206	176.501.686
100	PARTECIPAZIONI	26.702.895	2
110	ATTIVITA' MATERIALI	23.938	23.396
120	ATTIVITA' IMMATERIALI	190.478	41.416
130	ATTIVITA' FISCALI	139.524.235	188.240.533
	a) correnti	36.157.059	8.154.692
	b) anticipate	103.367.176	180.085.841
	di cui alla L.214/2011	*55.406.398*	*117.975.704*
150	ALTRE ATTIVITA'	67.894.899	31.168.140
	TOTALE DELL'ATTIVO	**290.777.357**	**413.982.747**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/16	31/12/15
10	DEBITI VERSO BANCHE	10.031.962	-
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	10.849.546	181.760.423
80	PASSIVITA' FISCALI	-	316.780
	b) differite	-	*316.780*
100	ALTRE PASSIVITA'	34.840.420	30.687.373
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.813.897	4.628.661
120	FONDI RISCHI E ONERI	23.049.536	29.604.381
	b) altri fondi	*23.049.536*	*29.604.381*
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	216.082	1.027.062
160	RISERVE	124.955.233	313.528.105
180	CAPITALE	41.280.000	41.280.000
190	AZIONI PROPRIE (-)	(277.165)	(277.165)
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	41.017.846	(188.572.873)
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**290.777.357**	**413.982.747**

Conto Economico

(€)

VOCI	31/12/2016	31/12/2015 (*)
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	236.509	1.036.824
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(404.329)	(76.222)
30 MARGINE DI INTERESSE	**(167.820)**	**960.602**
40 COMMISSIONI ATTIVE	142.146.064	80.893.512
50 COMMISSIONI PASSIVE	(19.119.096)	(18.485.400)
60 COMMISSIONI NETTE	**123.026.968**	**62.408.112**
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	241.257	(18.968)
a) CREDITI	-	(18.968)
b) ATTIVITA' FINANZ.DISPONIBILI PER LA VENDITA	241.257	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**123.100.405**	**63.349.746**
130 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	3.332.573	(251.712.015)
a) CREDITI	3.332.573	(251.712.015)
d) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**126.432.978**	**(188.362.269)**
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(80.512.302)	(85.026.987)
a) SPESE PER IL PERSONALE	(45.836.127)	(45.397.020)
b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(34.676.175)	(39.629.967)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	5.072.391	(4.074.712)
170 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.538)	(4.053)
180 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(59.697)	(25.709)
190 ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	11.188.041	14.128.117
200 COSTI OPERATIVI	**(64.314.105)**	**(75.003.344)**
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(60.835)	(664.590)
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**62.058.038**	**(264.030.203)**
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	(21.040.192)	75.457.330
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**41.017.846**	**(188.572.873)**
290 UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	**41.017.846**	**(188.572.873)**

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2015 e quello riesposto nel presente schema.

Prospetto della redditività complessiva

(€)

	VOCI	31/12/16	31/12/15
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**41.017.846**	**(188.572.873)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(97.252)	116.430
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(713.729)	339.017
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(810.981)**	**455.447**
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**40.206.865**	**(188.117.426)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(€)

	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinaizoni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie ation	stock options	Redditività complessiva al 31/12/2015	
Capitale														
a) azioni ordinarie	41.280.000	-	41.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-		-											-
a) di utili	20.805.390	-	20.805.390	-	-	-	-	-	(10.330.590)	-	-	-	-	10.474.800
b) altre	2.713.637.479	-	2.713.637.479	(29.426.513)	-	(1.797.488.251)	-	-	(583.669.410)	-	-	-	-	303.053.305
Riserve da valutazione	539.250		539.250	-	-	32.365	-	-	-	-	-	-	455.447	1.027.062
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	(29.426.513)	-	(29.426.513)	29.426.513	-	-	-	-	-	-	-	-	(188.572.873)	(188.572.873)
Patrimonio netto	**2.746.558.441**	**-**	**2.746.558.441**	**-**	**-**	**(1.797.455.886)**	**-**	**-**	**(594.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**(188.117.426)**	**166.985.129**

(€)

	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinaizoni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie ation	stock options	Redditività complessiva al 31/12/2016	
Capitale														
a) azioni ordinarie	41.280.000	-	41.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.280.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve														-
a) di utili	10.474.800	43.862	10.518.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.518.662
b) altre	303.053.305	(43.861)	303.009.444	(188.572.873)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.436.571
Riserve da valutazione	1.027.062	1	1.027.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(810.981)	216.082
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	(188.572.873)	-	(188.572.873)	188.572.873	-	-	-	-	-	-	-	-	41.017.846	41.017.846
Patrimonio netto	**166.985.129**	**2**	**166.985.131**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.206.865**	**207.191.996**

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

(€)

	31/12/16		31/12/15
A. Attività operativa			
1. Gestione:	**30.132.415**		**(27.408.190)**
- Risultato d'esercizio (+/-)	41.017.846		(188.572.873)
- Plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	-		-
- Plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-		-
- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.017.045		242.178.848
- Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62.236		29.762
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	(5.463.647)		4.739.302
- Imposte e tasse non liquidate (+)	21.049.359		(75.459.222)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(29.550.423)		(10.324.007)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**179.916.414**		**472.873.026**
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
- Attività finanziarie valutate al *fair value*	-		-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.661		512.206
- Crediti verso banche: a vista	(28.681.174)		66.891.108
- Crediti verso banche: altri crediti	-		324.542.650
- Crediti verso clientela	162.858.435		35.693.997
- Altre attività	45.608.492		45.233.066
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(183.353.279)**		**148.562.821**
- Debiti verso banche: a vista	10.031.963		-
- Debiti verso banche: altri debiti	-		-
- Debiti verso clientela	(170.910.877)		175.139.700
- Titoli in circolazione	-		-
- Passività finanziarie di negoziazione	-		-
- Passività finanziarie valutate al *fair value*	-		-
- Altre passività	(22.474.365)		(26.576.879)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**26.695.550**	**A**	**594.027.658**
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da:	**-**		**-**
- Vendite di partecipazioni	-		-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-		-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-
- Vendite di attività materiali	-		-
- Vendite di attività immateriali	-		-
- Vendite di rami d'azienda	-		-
2. Liquidità assorbita da:	**(26.695.735)**		**(28.753)**
- Acquisti di partecipazioni	(26.552.895)		-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-
- Acquisti di attività materiali	(3.080)		(19.550)
- Acquisti di attività immateriali	(139.760)		(9.203)
- Acquisti di rami d'azienda	-		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(26.695.735)**	**B**	**(28.753)**
C. Attività di provvista			
- Emissioni / acquisti di azioni proprie	-		-
- Emissioni / acquisti strumenti di capitale	-		-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-		(594.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**C**	**(594.000.000)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(186)**	**D**	**(1.095)**
(+) generata			
(-) assorbita	**D = A +/- B +/- C**		**D = A +/- B +/- C**

Riconciliazione

(€)

	31/12/16		31/12/15
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	483		1.578
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(186)		(1.095)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**297**		**483**
	G = E +/- D +/- F		**G = E +/- D +/- F**

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa

Parte A) Politiche contabili

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

Parte D) Redditività complessiva

Parte E) Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F) Informazioni sul patrimonio

Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H) Operazioni con parti correlate

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L) Informativa di settore

Allegato 1 – Prospetto dell'origine, utilizzabilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Allegato 2 – Bilanci delle Società controllate

Allegato 3 – Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti a doBank dal network EY S.p.A.

Allegato 4 – Riconciliazione tra lo Schema di Conto Economico dell'esercizio 2015 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Parte A) Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
4 - Crediti
5 - Attività finanziarie valutate al fair value
6 - Operazioni di copertura
7 - Partecipazioni
8 - Attività materiali
9 - Attività immateriali
10 - Attività non correnti in via di dismissione
11 - Fiscalità corrente e differita
12 - Fondi per rischi ed oneri
13 - Debiti e titoli in circolazione
14 - Passività finanziarie di negoziazione
15 - Passività finanziarie valutate al fair value
16 - Operazioni in valuta
17 - Altre informazioni

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
A.3.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
A.3.4 - Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 – Informativa sul *Fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
A.4.3 - Gerarchia del fair value
A.4.4 - Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.5 – Informativa sul C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Parte A) Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore fino al 31 dicembre 2016 (si veda anche Sezione 4 - Altri Aspetti).

La Banca d'Italia, con riferimento al bilancio bancario, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio. In data 15 dicembre 2015 è stato inoltre emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute in merito alla qualità del credito e alle nuove definizioni di attività deteriorate, che sono entrate in vigore con i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

In proposito si vedano anche la Sezione 2 – Principi generali di redazione e la successiva Parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") - redatti in unità di Euro - e dalla Nota Integrativa - redatta in migliaia di Euro (se non diversamente esplicitato) - ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

A questo riguardo si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Si precisa che, come previsto dalla medesima circolare, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

Come ricordato nella Relazione sulla gestione, i criteri di valutazione sono adottati nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione dell'azienda deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di ricuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste in oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si faccia riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso dei primi mesi del 2017 doBank ha proseguito nelle attività di riorganizzazione interna con l'intento di accentrare presso di se le funzioni di direzione, coordinamento, indirizzo e controllo ed altresì approvando, a gennaio, il nuovo progetto di Governo Societario che prevede una semplificazione della Governance della Banca e delle controllate, secondo un principio di proporzionalità, ed un rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento di doBank in qualità di Capogruppo.

Tale modello è pertanto in grado di fornire al mercato, già a partire dai primi mesi del 2017, un sistema integrato di servizi connessi principalmente al recupero del credito nonché garantire benefici al Gruppo

sotto il profilo del rapporto costi/performance innalzando contemporaneamente il contenuto tecnologico dei servizi offerti e dei processi interni.

A partire dal 1 marzo 2017 la controllata doSolutions SpA rappresenta il nuovo polo tecnologico del Gruppo con l'offerta di servizi di Information Technology, supporto organizzativo, back office e logistica, grazie all'operazione di conferimento e scissione dei rami d'azienda rispettivamente da parte di doBank e di Italfondiario.

Sempre a partire da marzo 2017 decorre l'efficacia della fusione tra le due società immobiliari del Gruppo, Italfodiario RE e doRe, finalizzata ad integrare in una unica realtà i servizi accessori di RealEstate connessi al recupero del credito.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi emendamenti e interpretazioni contabili, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2016:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012–2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi a dipendenti (Reg. UE 29/2015).
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Disclosure Initiative (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015);
- Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: applicazione dell'eccezione relativa alle entità di investimento (Reg. UE 1703/2016).

La Commissione Europea, ha omologato inoltre i seguenti principi contabili che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016).

Al 31 dicembre 2016, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 12: contabilizzazione delle attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value (gennaio 2016);

- IFRS 16 – Leasing (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario (gennaio 2016);
- Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS 4 – Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari (dicembre 2016).

La Banca predispone il Bilancio Consolidato con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016, in applicazione a quanto previsto dall'IFRS 10 e ai sensi di quanto previsto dal D.lgs 136/2015.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Nel corso del 2016, in conseguenza del progressivo azzeramento della componente del portafoglio di proprietà, l'attività della Rete Esterna risulta focalizzata quasi esclusivamente alla gestione del portafoglio gestito in mandato.
A tal fine, gli oneri relativi ai professionisti Legali per attività stragiudiziali, fino allo scorso esercizio, ricompresi nella voce 150b). Spese ammnistrative - altre spese amministrative, in analogia con gli oneri relativi alle attività giudiziali dovuti ai professionisti Legali esterni, sono stati ora riclassificati all'interno della voce 50. Commissioni passive, che ricomprendono perciò la totalità degli oneri riferibili alla gestione del portafoglio di terzi.

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2016, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2015.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce non presente.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di classificazione

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente

importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce non presente.

4 – Crediti

Crediti per cassa

Criteri di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione"; ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici

si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili; in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Secondo le regole di Banca d'Italia, definite nel 9° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – "Matrice dei conti" emesso in data 20 dicembre 2016, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie, le quali sono state adeguate alle nuove nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione Europea con il Regolamento 2015/227:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene di norma su basa analitica ovvero, nei soli casi in cui non siano state rilevate e non risultino individuabili singolarmente riduzioni di valore, sulla base di una valutazione collettiva per tipologie di esposizioni omogenee;

- **inadempienze probabili ("unlikely to pay")** - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

  La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti.

  L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

  - la quota scaduta e/o sconfinante,

  oppure:

  - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,

  sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

  Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013

(CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD – Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

A fronte delle posizioni di credito, la Banca provvede con cadenza almeno trimestrale ad una valutazione del rischio e l'allocazione di corrispondenti accantonamenti, in modo che la rappresentazione del valore netto dell'attivo sia coerente con la valutazione che la Banca fa degli stessi.
Con riferimento ai prodotti bancari, tale attività avviene per le posizioni in bonis alle scadenze di bilancio, applicando una serie di parametri esperti definiti dalla funzione Risk Management in considerazione della tipologia di prodotto, delle policy applicate in sede di erogazione del finanziamento, nonché dell'andamento della relazione, e sono rivisti nel tempo anche sulla base dell'esperienza interna.
Tale approccio prevede l'applicazione di due parametri; PD (probabilità di default della controparte) e LGD (Loss Given Default, la perdita prevista in caso di default del cliente). Il prodotto di tali parametri genera una sorta di perdita attesa teorica a cui corrisponde la rischiosità attribuita alla posizione, e conseguentemente, il livello dell'accantonamento.
Per le posizioni deteriorate la valutazione avviene caso per caso al momento della classificazione, sulla base di concrete e conservative valutazioni sulle previsioni di recupero, o nel momento della loro revisione a seguito della modifica del profilo di rischio. I criteri della policy sono da considerarsi un riferimento minimo a cui derogare solo in presenza di solidi presupposti.
La revisione delle posizioni deteriorate avviene almeno trimestralmente, coerentemente con processi aziendali vigenti.
Il Risk Management della Banca verifica la correttezza complessiva e coerenza degli accantonamenti, intervenendo nei casi in cui intravvedesse delle lacune.
La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, in base ad idonea documentazione, o stralciato o quando è venuta meno la ragione legale del credito.

Un credito viene inoltre cancellato quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dal credito stesso;
- il credito viene ceduto trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esso connessi;
- non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo del credito stesso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce. Nel caso di utili/perdite da cessione, gli effetti economici sono rilevati nella voce 100 a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Eventuali importi incassati a fronte di crediti in precedenza cancellati (anche se in epoca anteriore all'acquisto) sono stati rilevati alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 – Altre informazioni – Derecognition).

Crediti di firma

Non presente.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Non presente.

6 – Operazioni di copertura

Non presente.

7 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumenti di patrimonio netto, e conseguentemente di strumenti finanziari, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "intervento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.
Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica

("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

JOINT VENTURES

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,

  oppure

- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni fra le società oggetto di consolidamento integrale o proporzionale e le società collegate sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società collegata.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono inizialmente iscritte al fair value al momento dell'acquisizione che corrisponde sostanzialmente al costo di acquisto.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value alla data di acquisizione (coincidente con il prezzo pagato), delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

  più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. In questo ultimo caso il valore d'uso è determinato attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi oppure quando, non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo della partecipazione medesima.

I profitti e le perdite da cessione di partecipazioni sono iscritte a conto economico nella voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".
Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero

- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Non presente.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

• attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

• passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;

• attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:

- differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;

• passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, mentre ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Non presente.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Non presente.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non presente.

16 – Operazioni in valuta

Non presente.

17 – Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

E' la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota di interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna alla Banca dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente

di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha posto in essere una operazione di cessione per cartolarizzazione di crediti non-performing verso la SPV Romeo srl. Per tale operazione risultano verificate le condizioni per la cancellazione dal Bilancio delle attività finanziarie ai sensi dello IAS 39.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno alla Banca utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate

come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale della ex controllante UniCredit S.p.A., che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale di UniCredit S.p.A., viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni di UniCredit S.p.A. è rilevato come costo a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" in contropartita della voce 100. "Altre passività" del passivo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data del bilancio degli impegni assunti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie valutate al fair value, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, ai crediti e ai debiti.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per cassa.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate in base al criterio della competenza.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

(a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;

(b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

(c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;

(d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

(e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;

(f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:

- cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;

  oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.
Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto. Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da esporre.

A.3.2 – Attività finanziare riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da esporre.

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziare detenute per la negoziazione

Nessun dato da esporre.

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da esporre.

A.4 – Informativa sul *Fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste

per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.
Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.
Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da info-provider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info-provider per ottenere il dato.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività di Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare,

la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, ceteris paribus, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.
La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il payoff è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come loss severity (il concetto inverso di recovery rate) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della loss severity, ceteris paribus, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il loss given default deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di collateral e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA e EBT
L'EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) e l'EBT (Eargings Before Taxes) consentono di illustrare le variazioni delle performance operativa e forniscono utili informazioni in merito alla performance economica del Gruppo; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori al fine della valutazione delle performance aziendali e di settore.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni
La Banca verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value.
Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il benchmarking. Questo

approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Descrizione della sensitivity del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

Nessun dato da esporre.

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.
Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione:

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Banca utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di Livello 3 al 31 dicembre 2015 trovavano iscrizione i titoli ABS rinvenienti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV srl che sono stati venduti nel corso del secondo semestre del 2016.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.
I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

A.4.4 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(€)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/16			31/12/15		
	LIVELLO1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.002.025	-	-	350.661		1.527.769
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.002.025**	**-**	**-**	**350.661**	**-**	**1.527.769**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita, i titoli di stato (BOT) acquisiti nel corso dell'esercizio al fine al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(€)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**1.527.769**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**244.245**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	2.549	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	241.696	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	241.696	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**1.769.465**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	600.000	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	184.900	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	984.565	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	984.565	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**2.549**	**-**	**-**	**-**

La dinamica della voce nel periodo è stata interessata dalla cessione a terzi intervenuta nel corso del secondo semestre 2016 del residuo dei titoli ABS derivanti dalla cartolarizzazione Aurora SPV.

La sottovoce 2.2.1. "Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze" rappresenta il maggior valore realizzato nell'ambito della citata cessione, mentre la sottovoce 3.3.2 "Perdite imputate a Patrimonio netto" rappresenta il valore al quale sono stati ceduti i titoli.

La sottovoce 3.2 "Rimborsi" registra i rimborsi del valore capitale dei titoli intervenuti prima della cessione.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nessun dato da esporre.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non riccorente	31/12/16				31/12/15			
	VB	LIVELLO1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LIVELLO1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	44.810	-	-	44.810	16.129	-	-	16.129
3. Crediti verso la clientela	10.626	-	-	10.626	176.502	-	-	176.502
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**55.436**	**-**	**-**	**55.436**	**192.631**	**-**	**-**	**192.631**
1. Debiti verso banche	10.032	-	-	10.032	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	10.850	-	-	10.850	181.760	-	-	181.760
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.882**	**-**	**-**	**20.882**	**181.760**	**-**	**-**	**181.760**

A.5 – Informativa sul C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nessun dato da esporre.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
Sezione 10 - Le Partecipazioni - Voce 100
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre Informazioni

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 – Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/16	31/12/15
a) Cassa	-	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**-**	1

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/16			31/12/15		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.002	-	-	350	-	1.528
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	*1.002*	-	-	*350*	-	*1.528*
2. Titoli di capitale	-	-	3	-	-	-
2.1 valutati al fair value	-	-	*3*	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.002**	**-**	**3**	**350**	**-**	**1.528**

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita, nel corso dell'anno, è stata influenzata per € 1,5 milioni dalla vendita dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV.. La diminuzione è stata parzialmente compensata dall'acquisto integrativo di titoli di stato (BOT) per € 0,7 milioni che ha incrementato pertanto il valore delle attività "altamente liquidabili" in portafoglio fino al valore di € 1 milione al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sul requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità a breve termine, il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Voci / Valori	31/12/16	31/12/15
1.	**Titoli di debito**	**1.002**	**1.878**
	a) Governi e Banche Centrali	1.002	350
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri emittenti	-	1.528
2.	**Titoli di capitale**	**3**	**-**
	a) Banche	3	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	-imprese di assicurazione	-	-
	-società finanziarie	-	-
	-imprese non finanziarie	-	-
	-altri	-	-
3.	**Quote di O.I.C.R.**	-	-
4.	**Finanziamenti**	-	-
	a) Governi e Banche Centrali	-	-
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri soggetti	-	-
	Totale	**1.005**	**1.878**

4.3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/16				31/12/15			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva Obbligatoria	-	-	-	-	1.705	-	-	1705
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	44.810	-	-	44.810	14.424	-	-	14.424
1.1 Conti correnti e depositi liberi	44.810	-	-	44.810	13.563	-	-	13.563
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri Finanziamenti	-	-	-	-	861	-	-	861
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	861	-	-	861
2.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**44.810**	**-**	**-**	**44.810**	**16.129**	**-**	**-**	**16.129**

I Crediti verso Banche Centrali risultano azzerati rispetto all'anno precedente per effetto della diminuzione del deposito a fronte di Riserva Obbligatoria conseguente alla diminuita base di calcolo principalmente a seguito del rimborso del finanziamento passivo "Interim Period Loan" di 175,1 milioni, originariamente concesso da Unicredit e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco e Verona Holdco, nell'ambito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio non performing perfezionatasi il 30 settembre 2016.

I Crediti verso Banche, voce B.1.1, che totalizzano 44,8 milioni e accolgono la liquidità disponibile su conti correnti aperti presso UniCredit S.p.A, evidenziano un significativo incremento rispetto al 31.12.2015 in dipendenza anche di consistenti incassi di corrispettivi intervenuti in prossimità di fine dell'anno.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonchè del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il fair value di tali voci corrisponda al relativo valore di Bilancio.

6.2 – Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

6.3 – Leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 – Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	442	249	-	-	-	691	723	92.550	-	-	-	93.273
2. Pronti contro termini attivi			-	-	-	-			-	-	-	-
3. Mutui	1.171	272	-	-	-	1.443	1.172	60.495	-	-	-	61.667
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	88	-	-	-	88
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	257	-	-	-	257
7. Altri finanziamenti	8.474	18	-	-	-	8.492	200	21.017	-	-	-	21.217
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**10.087**	**539**	**-**	**-**	**-**	**10.626**	**2.095**	**174.407**	**-**	**-**	**-**	**176.502**

La voce Crediti verso Clientela risulta sostanzialmente azzerata nella componente di attività deteriorate, per effetto del perfezionamento della nota operazione di cessione alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione").
Al 31 dicembre 2016 la voce include, tra i crediti in bonis, € 1,6 milioni costituiti per lo più da "mutui in asta" e da affidamenti in conto corrente oltre ad un importo di € 8,4 milioni alla voce "Altri finanziamenti", riferito alla quota parte di pertinenza, pari al 5%., della banca del "finanziamento ponte" concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le notes nel momento in cui verranno emesse sul mercato.

7.2 – Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- *imprese non finanziarie*	-	-	-	-	-	-
- *imprese finanziarie*	-	-	-	-	-	-
- *assicurazioni*	-	-	-	-	-	-
- *altri*	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**10.087**	**539**	-	**2.095**	**174.407**	**-**
a) Governi	106	-	-	196	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	9.981	539	-	1.899	174.407	-
- *imprese non finanziarie*	445	479	-	723	157.903	-
- *imprese finanziarie*	8.365	-	-	-	389	-
- *assicurazioni*	-	-	-	-	-	-
- *altri*	1.171	60	-	1.176	16.115	-
Totale	**10.087**	**539**	**-**	**2.095**	**174.407**	**-**

7.3 – Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

7.4 – Leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Nessun dato da esporre.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
10.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. doReal Estate S.p.A.	Verona	Verona	100%	100%
3. doSolutions S.p.A.	Roma	Roma	100%	100%
5 Italfondiario S.p.A.	Roma	Roma	100%	100%
4. Italfondiario RE s.r.l.	Roma	Roma	100%	100%
2. IBIS. S.r.l.	Roma	Roma	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 – Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

(€)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. doReal Estate S.p.A.	150.000	150.000	-
3. doSolutions S.p.A.	120.000	120.000	-
5 Italfondiario S.p.A.	24.904.895	24.904.895	-
4. Italfondiario RE s.r.l.	290.000	290.000	-
2. IBIS. S.r.l.	1.238.000	1.238.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	**26.702.895**	**26.702.895**	-

La voce Partecipazioni è stata interessata nel periodo dall'operazione di acquisizione delle società del Gruppo Italfondiario, come illustrato più dettagliatamente all'interno dello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione. Il nuovo assetto societario del Gruppo è proseguito nel periodo con la costituzione di doSolutions S.p.A. il cui valore di bilancio è quindi rappresentato dal relativo Capitale Sociale di €120 mila.
Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia la cessione della partecipazione Immobiliare Veronica 84.
La voce include inoltre la quota di partecipazione totalitaria nella società immobiliare doRealEstate S.p.A

10.3 – Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. doReal Estate S.p.A.	-	1.656	2.841	2.999	1.112	2041	(63)	-	691	386	-	386	-	386
3. doSolutions S.p.A.	-	116	6		135	-	0	-	(13)	(13)	-	(13)	-	(13)
5 Italfondiario S.p.A.	10	8.284	49.505	255	60.878	16440	(4)	(7.441)	(2.104)	(3.335)	-	(3.335)	-	(3.335)
4. Italfondiario RE s.r.l.	4	204	2.144	48	2.351	-	(2)	-	(22)	(47)	-	(47)	-	(47)
2. IBIS. S.r.l.	4	154	3.063	5	3.173	-	-	-	100	43	-	43	-	43
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

All'interno della tabella qui esposta vengono evidenziati i valori delle situazioni contabili delle società partecipate sulla base delle contribuzioni delle singole società al Bilancio Consolidato del Gruppo doBank.

10.4 – Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nessun dato da esporre.

10.5 – Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/16	31/12/15
A. Esistenze iniziali	**-**	**665**
B. Aumenti	**26.703**	**-**
B1. Acquisti	26.553	-
altri	*26.553*	-
B2. Riprese di valore	150	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(665)**
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	(665)
C4. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**26.703**	**-**
E. Rivalutazioni totali	150	-
F. Rettifiche totali	**5.106**	**5.106**

La voce B1. evidenzia gli acquisti effettuati nell'ambito dell'operazione di acquisizione del Gruppo ITF, come descritto al precedente punto 10.2 nonché all'interno dello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione. La voce B2 evidenzia l'incremento di valore di € 150 mila della quota di partecipazione totalitaria nella società immobiliare doRealEstate S.p.A, legato all'intervento di ricapitalizzazione della società.

In termini di diminuzioni intervenute nell'esercizio, si segnala la cessione, avvenuta in data 30 settembre della partecipazione Immobiliare Veronica 84 srl in liquidazione il cui valore al 31 dicembre 2015 era pari a € 1. Tale cessione risulta collegata alla sopracitata operazione di cartolarizzazione dei crediti non performing.

10.6 – Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nessun dato da esporre.

10.7 – Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nessun dato da esporre.

10.8 – Restrizioni significative

Nessun dato da esporre.

10.9 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	31/12/16	31/12/15
1. Attività di proprietà	24	23
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4	-
d) impianti elettronici	19	18
e) altre	1	1
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale **Totale**	**24**	**23**

11.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nessun dato da esporre.

11.3 – Attività materiale ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da esporre.

11.4 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Nessun dato da esporre.

11.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbri-cati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**330**	**871**	**86**	**1.287**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(326)	(853)	(85)	(1.264)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**4**	**18**	**1**	**23**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**(2)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	(2)	-	(2)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**4**	**19**	**1**	**24**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(326)	(855)	(85)	(1.266)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**330**	**874**	**86**	**1.290**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

11.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da esporre.

11.7 – Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 – Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/16		31/12/15	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	190	-	41	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	190	-	41	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	*190*	-	*41*	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value:*	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**190**	**-**	**41**	**-**

La voce si riferisce ad applicativi software.

12.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**2.595**	**-**	**2.595**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2.554)	-	(2.554)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**41**	**-**	**41**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**209**	**-**	**209**
B.1 Acquisti	-	-	-	209	-	209
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(60)**	**-**	**(60)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(60)	-	(60)
- Ammortamenti	-	-	-	(60)	-	(60)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**190**	**-**	**190**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2.614)	-	(2.614)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**2.804**	**-**	**2.804**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.

12.3 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 – Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/16			31/12/15		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Accantonamenti	6.609	-	6.609	8.015	-	8.015
Altre attività / passività	748	-	748	422	-	422
Perdite fiscali	40.523	-	40.523	53.582	-	53.582
Svalutazione crediti di cui alla L.214/2011	47.747	7.660	55.407	101.666	16.310	117.976
Altre	80	-	80	90	-	90
Totale	**95.707**	**7.660**	**103.367**	**163.775**	**16.310**	**180.085**

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce attività fiscali anticipate ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Si rappresenta in argomento che doBank ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30.6.2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Le disposizioni legislative consentono infatti alle imprese, in prevalenza bancarie e finanziarie, di mantenere tale possibilità solo in caso di esercizio di detta opzione entro il 31 luglio 2016 con assunzione di un impegno irrevocabile a corrispondere un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31.12.2029. L'esercizio dell'opzione consente di mantenere sia la possibilità di trasformare (a partire dall'anno di imposta 2015) tali DTA qualificate (nel caso specifico le DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti) in crediti di imposta, proporzionalmente all'eventuale perdita civilistica risultante dal bilancio approvato, sia la possibilità di non procedere alla detrazione di tali importi dai Fondi Propri ai fini prudenziali, in quanto rimangono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100%.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del decreto legge 29/12/2010, n. 225, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito di imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate. Per effetto della disposizione di legge di cui sopra, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" soltanto a partire dal 2021.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.
In particolare per i dati al 31 dicembre 2016 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2017 – 2019 presentato agli Organi Sociali, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.
Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- Le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aliquota IRES utilizzata è quella del 27,5% prevista dall'art. 77 del TUIR, mentre per l'IRAP è stata utilizzata l'aliquota del 5,57% derivante da quella stabilita dalla legge regionale Veneto 26.11.2004, n.29, art.2 e 12.1.2009, n. 1, art. 8, comma 1 lettera a), che ha rideterminato nella misura pari al 4,82% l'aliquota IRAP per le Banche, altri enti, società finanziarie ed imprese di assicurazione, maggiorata dello 0,75% previsto dal D.L. 6.7.2011 n. 98 convertito nella Legge n. 111 del 15.7.2011 per gli stessi soggetti

13.2 – Passività per imposte differite: composizione

	31/12/16			31/12/15		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Altre Poste	-	-	-	317	-	317
Totale	**-**	**-**	**-**	**317**	**-**	**317**

Nel 2015 si evidenzia la fiscalità differita a fronte della riserva di valutazione su titoli AFS ceduti nel corso del 2016.

13.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/16	31/12/15
1. Importo iniziale	**179.996**	**105.580**
2. Aumenti	**2.216**	**77.525**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.216	77.525
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	*2.216*	*77.525*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(78.925)**	**(3.109)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	*(16.356)*	(2.068)
a) rigiri	*(16.280)*	*(2.068)*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*(76)*	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(62.569)	(1.041)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	*(62.569)*	*(1.041)*
b) altre	-	-
4. Importo finale	**103.287**	**179.996**

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre riguarda principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente gli accantonamenti a Fondi Rischi mentre nel 2015 la voce ricomprendeva principalmente la fiscalità anticipata su rettifiche di valore su crediti e sull'imponibile fiscale negativo dell'esercizio.
La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri comprende il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa all'utilizzo della perdita fiscale per 13 milioni, nonché il recupero della fiscalità a seguito della riduzione di valore delle differenze temporanee per stanziamenti di fondi rischi a fronte di cause passive per euro 2,5

milioni e a fronte di oneri per il personale per 0,7 milioni.
La voce 3.3 delle Diminuzioni – a) rappresenta la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA di cui alla legge 214/2011.

13.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/16	31/12/15
1. Importo iniziale	**117.976**	**98.206**
2. Aumenti	**-**	**20.810**
3. Diminuzioni	**(62.569)**	**(1.040)**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	*(62.569)*	(1.040)
4. Importo finale	**55.407**	**117.976**

Le imposte anticipate di cui alla legge n.214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa.

La voce 3.3 Altre diminuzioni comprende la componente di imposte anticipate relativa alla trasformazione in credito di imposta sulla base delle condizioni rilevate con riferimento alla risultanze di Bilancio 2015.

13.4 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nessun dato da esporre.

13.5 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/16	31/12/15
1. Importo iniziale	**89**	**88**
2. Aumenti	**-**	**1**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	*1*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(9)**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9)	-
a) rigiri	(9)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**80**	**89**

13.6 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/16	31/12/15
1. Importo iniziale	**317**	**10.436**
2. Aumenti	**30**	**206**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	176
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	*176*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	30	30
3. Diminuzioni	**(347)**	**(10.325)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(347)	(31)
a) rigiri	-	*(31)*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(10.294)
4. Importo finale	**-**	**317**

La voce 3.1 È interamente riconducibile all'annullamento della fiscalità anticipata sulla riserva titoli AFS.

13.7 – Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/16			31/12/15		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Acconti dell'esercizio	9.651	2.516	12.167	9.651	2.516	12.167
Credito d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	30.079	4.824	34.903	-	-	-
Passività fiscali	(7.313)	(3.600)	(10.913)	(4.012)	-	(4.012)
Totale	**32.417**	**3.740**	**36.157**	**5.639**	**2.516**	**8.155**

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nessun dato da esporre.

14.2 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

14.3 – Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessun dato da esporre.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 – Altre attività: composizione

	31/12/16	31/12/15
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	193	278
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	24	-
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	24	-
Partite in corso di lavorazione	264	378
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	49.095	20.482
- altre operazioni	*49.095*	*20.482*
. Anticipi effettuati a fornitori e per spese legali	-	-
. Crediti in maturazione nel periodo, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze	*48.663*	*19.876*
. Altre residuali	*432*	*606*
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130 dell'attivo	1.235	3.500
Altre partite	17.084	6.530
. Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze	*16.930*	*6.183*
. Altre residuali	*154*	*347*
Totale	**67.895**	**31.168**

La voce "Partite definitive ma non imputabili ad altre voci" e la voce "Altre partite" ricomprendono crediti derivanti dall'attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all'interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

Si evidenzia che si è proceduto a valutare le singole componenti di tale voce al fine di verificare, secondo quanto previsto dallo IAS 37, l'esistenza di elementi tali da considerare "virtualmente certo" il realizzo del relativo reddito; in assenza di tali requisiti, si è proceduto ad effettuare congrui accantonamenti. Non risultano quindi iscritte attività potenziali. I risultati di tali verifiche sono stati condivisi con le competenti funzioni di controllo della banca.

I crediti di funzionamento sotto citati sono relativi ad attività di gestione e recupero dei crediti in mandato ed alle attività di servicing, che non si reputano ricomprese nella definizione "Servizi Finanziari" come evidenziato nella circolare Banca d'Italia 262/2005 e pertanto non sono stati riclassificati alla voce crediti verso Banche/ Clientela. Ai fini di una più ampia informativa si fornisce di seguito un riepilogo della voce:

Altre informazioni: Crediti di Funzionamento

	31/12/16	31/12/15
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	57.809	21.693
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	7.220	2.094
Attività amministrative in outsourcing	374	877
Altre	190	1.395
Totale	**65.593**	**26.059**

Il sensibile aumento della voce è legato sia all'adozione di differenti tempistiche di fatturazione e di liquidazione dei corrispettivi, in particolare con riferimento al contratto di servicing verso il Gruppo Unicredit, sia al miglioramento di performance di recupero complessivo e al conseguente incremento dei volumi fatturati.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	**10.032**	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	10.032	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
	-	-
Totale	**10.032**	-
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	**10.032**	-
Fair value	**10.032**	-

La voce 2.3 Finanziamenti evidenzia i finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno per € 10 milioni comprensivi della relativa quota di interessi maturata.

1.2 – Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da esporre.

1.3 – Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da esporre.

1.4 – Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

1.5 – Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 – Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	10.850	6.629
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	175.131
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	175.131
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	**10.850**	**181.760**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	10.850	181.760
Totale Fair Value	**10.850**	**181.760**

I conti correnti e depositi liberi verso la clientela, prevalentemente costituita dai legali convenzionati, evidenziano un incremento rispetto alla fine del 2015.
Rispetto al 31 dicembre 2015 la voce 3.2 Finanziamenti - altri - si è ridotta dell'importo di € 175,3 milioni relativo al finanziamento "Interim Period Loan" originariamente concesso da Unicredit al fine di consentire alla Banca di liquidare il dividendo straordinario deliberato e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco e Verona Holdco, che risulta interamente rimborsato a seguito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio non performing.

2.2 – Dettaglio della voce 20 "debiti verso la clientela": debiti subordinati

Nessun dato da esporre.

2.3 – Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da esporre.

2.4 – Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

2.5 – Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Nessun dato da esporre.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le passività fiscali si fa riferimento alla Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 – Altre passività: composizione

	31/12/16	31/12/15
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	188	227
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale	93	161
classificati come debiti secondo l'IFRS 2	-	-
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.474	1.710
Altri debiti relativi ad altro personale	328	101
Interessi e competenze da accreditare a clienti	1.560	2.040
Interessi e competenze da accreditare a banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	393	73
Partite in corso di lavorazione	260	519
Partite relative ad operazioni in titoli	97	-
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	23.427	24.545
- debiti verso fornitori	*18.935*	*19.667*
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	-	-
- altre partite	*4.492*	*4.878*
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	6.020	1.311
Altre partite	-	-
Totale	**34.840**	**30.687**

La voce "Altri debiti relativi al personale dipendente" include stanziamenti a fronte di ferie non fruite e premi di redditività oltre a debiti per incentivi all'esodo.

La voce "Partite definitive ma non imputabili ad altre voci" – altre partite" include tra gli altri il debito verso l'INPS per contributi del personale dipendente e altre partite debitorie diverse in attesa dell'appostazione definitiva.

La voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80" ricomprende oltre a debito verso l'Erario per Iva da liquidare, l'ammontare del canone riferito all'anno 2016 (€ 2,0 milioni) relativo all'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119 del 30.6.2016.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	**4.629**	**7.614**
B. Aumenti	**254**	**150**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	143
B.2 Altre variazioni	169	7
di cui Rettifiche per perdite attuariali su TFR (IAS19R)	*169*	7
C. Diminuzioni	**(69)**	**(3.135)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(34)	(292)
C.2 Altre variazioni	(35)	(2.843)
di cui Riprese per perdite attuariali su TFR (IAS19R)	*(35)*	(167)
D. Rimanenze finali	**4.814**	**4.629**
Totale	**4.814**	**4.629**

11.2 – Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che :

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Si segnala che a partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani. La misurazione degli impegni connessi al valore attuale delle obbligazioni a benefici al 31 dicembre 2016 ha comportato uno sbilancio netto per 134 mila.
Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 1,75%
- tasso di inflazione atteso 1%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	23.050	29.604
2.1 controversie legali	8.554	*14.960*
2.2 oneri per il personale	8.503	*8.215*
2.3 altri	5.993	*6.429*
Totale	**23.050**	**29.604**

La voce 2.1 "controversie Legali" contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività "core" della Banca. Questa voce si è ridotta di € 6,4 milioni per effetto dello smobilizzo di stanziamenti su controversie legali e cause ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.
La voce 2.2 "oneri per il personale" accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e a premi MBO.
La voce 2.3 "altri" comprende stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali (4,7 milioni) e a rischi di contestazione su crediti commerciali verso le mandanti (0,7 milioni).

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

La Banca opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle liti giuslavoristiche.
I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile , sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto dalle "Linee guida per la determinazione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri".

12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**29.604**	**29.604**
B. Aumenti	**-**	**6.638**	**6.638**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.548	6.548
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	86	86
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	4	4
B.4 Altre variazioni	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(13.192)**	**(13.192)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(5.234)	(5.234)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(14)	(14)
C.3 Altre variazioni	-	(7.944)	(7.944)
D. Rimanenze finali	**-**	**23.050**	**23.050**

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende nuovi stanziamenti a fronte di cause attivate giudizialmente (per 1,2 milioni), di compensi variabili ai dipendenti e cause del personale (per complessivi 4,4 milioni), di nuovi stanziamenti a fronte di controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali (0,2 milioni), di stanziamenti a fronte del rischio di contestazione di crediti commerciali verso le mandanti (0,7 milioni) .
La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie la riduzione dei fondi su cause giudiziali e del personale per complessivi 6,7 milioni, per effetto della liberazione di stanziamenti, su controversie legali e cause del personale, ritenuti eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili e su controversie non attivate giudizialmente per 1 milioni.

12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da esporre.

12.4 – Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci / valori	31/12/16	31/12/15
Svalutazione Partecipazioni	-	89
Spese legali pregresse	320	320
Altri Fondi	5.673	6.020
Totale	**5.993**	**6.429**

La componente "Altri Fondi" del Fondo rischi ed oneri comprende:

- "Spese Legali pregresse" per il residuo del fondo rischi e oneri ex Aspra Finance connesso alle sofferenze acquistate e destinato a fronteggiare pagamenti a professionisti a fronte dell'attività svolta in data antecedente l'acquisto;
- "Altri fondi" per stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale e per eventuali contestazioni su crediti commerciali verso le mandanti;

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nessun dato da esporre.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 – "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale

	31/12/16	31/12/15
Azioni ordinarie n.8.000.000 da nominali Euro 5,16 cadauna	41.280	41.280

Azioni proprie

	31/12/16	31/12/15
Azioni ordinarie n. 175.000 da nominali Euro 5,16 cadauna valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall'incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

14.2 – Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**8.000.000**	**-**
- interamente liberate	*8.000.000*	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(175.000)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.825.000**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**7.825.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.000.000	-
- interamente liberate	*8.000.000*	-
- non interamente liberate	-	-

Come si evince dalla tabella, nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni sul capitale.

14.3 – Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

14.4 – Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da Utili e/o in sospensione d'imposta	31/12/16	31/12/15
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.304	2.304
Riserva Dlgs 153/99	-	-
Riserva in sosp. d'imposta da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	3
Riserva da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780	8.780
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145)	(9.145)
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Totale	**10.475**	**10.475**

Altre riserve	31/12/16	31/12/15
Riserva straordinaria	104.150	292.723
Riserva Dlgs 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distibuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	4
Riserva da fusione Aspra Finance S.p.A.	-	-
- di cui capitale sociale	-	-
- di cui riserva per acquisto credit Under Common Control	-	-
- di cui versamento soci c/futuro aumento capitale	-	-
Totale	**114.480**	**303.053**

Tra le riserve si evidenzia la riduzione intervenuta nel periodo derivante dall'allocazione della perdita rilevata al 31 dicembre 2015 pari a € 188,6 milioni a valere sulla riserva straordinaria.

14.5 – Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da esporre

14.6 – Altre informazioni

Di seguito si espone una tabella che riepiloga la composizione delle riserve da valutazione.

Riserve da Valutazione	31/12/16	31/12/15
Riserva speciale da rivalutazione monetaria legge 413/91	429	429
Riserva da valutazione Attività disponibili per la vendita	-	714
Riserva di perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(213)	(116)
Totale	**216**	**1.027**

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Nessun dato da esporre.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nessun dato da esporre.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessun dato da esporre.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/16	31/12/15
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**27.707**	**1.054**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di	-	-
banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.707	1.054
4. Altre operazioni	-	**-**

La giacenza include i titoli di Stato e le partecipazioni classificate in voce 100.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da esporre.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da esporre.

7. Operazioni di prestito titoli

Nessun dato da esporre.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da esporre.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20
Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi e oneri – Voce 160
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
Sezione 20 - Altre informazioni
Sezione 21 - Utile per azione

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2016				Totale 31/12/2015
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	-	-	24	121
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2	-	2	276
5. Crediti verso clientela	-	196	-	196	654
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	15	15	(14)
Totale	**24**	**198**	**15**	**237**	**1.037**

La voce nel suo complesso registra una sensibile riduzione rispetto al 2015 (-0,8 milioni) dovuta principalmente agli effetti del perfezionamento della nota operazione di cessione, del portafoglio non performing, alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione") avvenuta con efficacia 31 luglio 2016 ed alla conseguente diminuita incidenza degli interessi di mora incassati.

Inoltre risultano praticamente assenti gli interessi su crediti verso banche che nel 2015 evidenziavano gli interessi maturati sulle disponibilità liquide eccedentarie investite prima della distribuzione straordinaria di dividendi, avvenuta a fine esercizio, al precedente socio UniCredit S.p.A..

1.2 – Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da esporre.

1.3 – Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessun dato da esporre.

1.4 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(90)	-	-	(90)	-
3. Debiti verso clientela	(314)	-	-	(314)	(75)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(1)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**(404)**	**-**	**-**	**(404)**	**(76)**

Gli interessi passivi su debiti verso Banche sono riferiti a finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno.
Gli interessi passivi su debiti verso clientela sono relativi agli interessi maturati e liquidati sul finanziamento "Interim Period Loan" interamente rimborsato in data 30/9/2016 a seguito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio non performing.

1.5 – Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da esporre.

1.6 – Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	33	23
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	3.083	2.903
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione di conti correnti	44	40
j) altri servizi	138.986	77.928
finanziamenti concessi:crediti a clientela ordinaria	*6*	*10*
operazioni su mandati	*138.954*	*77.657*
altri servizi	*26*	*261*
Totale	**142.146**	**80.894**

Nella voce maggiormente significativa "altri servizi – operazioni su mandati" trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti.

L'incremento di € 61,3 milioni (+75,7%) delle commissioni attive rispetto al periodo precedente è legato principalmente agli effetti positivi del nuovo contratto di servicing ("MSA) con Unicredit per attività di recupero crediti in mandato. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie alle migliori performances degli incassi rispetto al 2015.

Nell'ambito di tale accordo incidono inoltre positivamente per € 12,9 milioni le commissioni calcolate a fronte di cessioni massive di portafoglio.

2.2 – Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Nessun dato da esporre

2.3 – Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(18)	(5)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(12)	(7)
e) altri servizi	(19.089)	(18.473)
su mandati ed intermediazioni diverse	*(19.073)*	*(18.472)*
altri servizi	*(16)*	*(1)*
Totale	**(19.119)**	**(18.485)**

La voce "50. Commissioni passive", che accoglie le competenze riconosciute alla Rete esterna, è stata oggetto di una riclassifica nel corso del 2016 e accoglie ora nella voce "e) altri servizi – su mandati ed intermediazioni diverse" anche le competenze dovute a professionisti legali a fronte di attività stragiudiziali.
Pertanto l'importo esposto relativo all'esercizio 2015 non corrisponde al dato riportato nel fascicolo a suo tempo pubblicato, in quanto per omogeneità è stata riclassificata anche l'analoga componente (€ 6,4 milioni) in precedenza imputata nella voce 150 "altre spese amministrative – altre spese legali".
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A .Politiche Contabili – Sez. 4 Altri Aspetti - Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi"

L'incremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, risulta pari al 3,4% per effetto di un maggior apporto di recuperi parzialmente mitigato da un contenimento del costo medio.

Con riferimento alla componente commissionale realizzata con le controparti infragruppo si rimanda alla Parte H.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività Finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	-	-	-	20	(39)	(19)
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-	241	-	-	-
3.1 Titoli di debito	*241*	-	*241*	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**241**	**-**	**241**	**20**	**(39)**	**(19)**
Passività Finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'importo evidenziato negli utili si riferisce agli effetti della vendita avvenuta nel corso dell'anno dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(500)**	**(2.530)**	**-**	**8**	**6.341**	**-**	**14**	**3.333**	**(251.712)**
Crediti deteriorati acquistati	(500)	(2.530)	-	8	6.341	-	14	3.333	-
- Finanziamenti	(500)	(2.530)	-	8	6.341	-	14	3.333	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	**(251.712)**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(251.712)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	**(500)**	**(2.530)**	**-**	**8**	**6.341**	**-**	**14**	**3.333**	**(251.712)**

8.1 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Nel complesso la voce registra un saldo netto positivo di € 3,3 milioni derivante dalle riprese di valore da incasso realizzate prima della data di efficacia della citata operazione di cessione del portafoglio NPL alla SPV Romeo srl. Tale operazione non ha prodotto invece effetti economici né di tipo valutativo né di tipo realizzativo in quanto avvenuta a valori corrispondenti a quelli di libro, già allineati alle aspettative di vendita.

8.2 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da esporre.

8.3 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da esporre.

8.4 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Nessun dato da esporre.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(43.619)	(44.718)
a) salari e stipendi	(30.221)	(31.667)
b) oneri sociali	(9.047)	(9.112)
c) indennità di fine rapporto	(2.698)	(1.999)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(105)	(164)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	(804)
- a contribuzione definita	-	(804)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	1
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.548)	(973)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(2.111)	(740)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	110	910
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(216)	(849)
Totale	**(45.836)**	**(45.397)**

Le spese del personale risultano sostanzialmente in linea con quelle dello scorso esercizio.

9.2 – Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Personale dipendente	635	658
a) dirigenti	14	13
b) quadri direttivi	262	299
c) restante personale dipendente	359	346
Altro personale	-	-
Totale	**635**	**658**

9.3 – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Nessun dato da esporre.

9.4 – Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Incentivazione all'esodo	(366)	508
Premi di anzianità	-	-
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(527)	(641)
Assistenza sanitaria integrativa	(596)	(603)
Erogazioni liberali a favore del personale	(41)	(105)
Piani monetari di incentivazione	-	(123)
Altre spese	(18)	(9)
Totale	**(1.548)**	**(973)**

9.5 – Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Imposte indirette e tasse	**(4.641)**	**(1.013)**
1a. Liquidate:	(2.658)	(1.013)
1b. Non liquidate:	(1.983)	-
2) Costi e spese diversi	**(30.035)**	**(38.617)**
Compensi a Professionisti esterni	(6.927)	(6.147)
Assicurazioni	(561)	(503)
Pubblicità	(184)	(135)
Trasporto e scorta valori	-	(38)
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	(15.453)	(20.099)
Spese relative agli immobili:	***(5.006)***	***(5.619)***
- Fitti passivi	(3.868)	(4.222)
- Manutenzione Locali	(385)	(484)
- Pulizie Locali	(313)	(273)
- Energia Elettrica, Gas, Riscaldamento, Portineria e Acqua	(440)	(640)
Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine e Impianti:	***(2)***	***(5)***
- Manutenzione e Riparazione mobili, macchine e impianti	(2)	(5)
Postali, Telefoniche, Stampati e altre Ufficio:	***(588)***	***(917)***
- Postali, Telefoniche, Telegrafiche, Telex	(515)	(866)
- Stampati e Cancelleria	(73)	(47)
- Forniture Oggetti vari per Ufficio	-	(4)
Noleggi e altri Oneri:	***(628)***	***(609)***
- Oneri inerenti i viaggi	(414)	(348)
- Noleggi vari	(214)	(261)
Informazioni e visure	(296)	(783)
Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(279)	(3.479)
Altre Spese:	(111)	(283)
- Altri costi e spese diversi	(111)	(283)
Totale	**(34.676)**	**(39.630)**

L'importo complessivo della voce relativo all'esercizio 2015 non corrisponde al dato riportato nel fascicolo pubblicato, in quanto dalla voce "Costi e spese diversi - compensi a Professionisti esterni" è stato decurtato l'importo di € 6,4 milioni relativo alle competenze dovute a professionisti legali a fronte di attività stragiudiziali, riclassificandolo alla voce "50. Commissioni passive". (cfr. tabella 2.3 Commissioni passive)
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A .Politiche Contabili – Sez. 4 Altri Aspetti - Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi"

La voce "imposte indirette e tasse" ricomprende, con riferimento alle risultanze al 31.12.2016, l'ammontare del canone riferito all'anno 2015 (€ 2,1 milioni) e la quota di competenza del canone riferito all'anno 2016 (€ 2,0 milioni) relativi all'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. n.59 del 3.5.2016 convertito dalla Legge n.119

del 30.6.2016, come illustrato anche in parte B, Sezione 13 della presente N.I a commento della voce "Attività per imposte anticipate".
A seguito della riclassifica sopracitata, la voce relativa ai "costi e spese diversi", che accoglie i costi di struttura e le spese legali della Banca, rispetto al 2015, registra un miglioramento di € 8,6 milioni, dovuto in prevalenza alle minori spese legali sul portafoglio di proprietà (€ -2,3 milioni), in conseguenza della citata cessione del portafoglio e al significativo minor impatto della quota di competenza del 2016 di "Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico" che rispetto all'anno 2015 è stata ridimensionata (€ -3,2 milioni) in quanto ora commisurata al totale attivo della Banca al 31/12/2015 che risultava fortemente ridotto a seguito dell'operazione di scissione verso Unicredit.
Si rileva inoltre un minor impatto dei servizi ICT, manutenzione e fitto di immobili resi dalle società del Gruppo UniCredit. In particolare, relativamente ai servizi ICT il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva sia dalla riduzione temporanea del canone concordata con UBIS, società del Gruppo UniCredit, sia dall'assenza di sviluppi di software intervenuti nel periodo nella prospettiva di una migrazione dei sistemi informativi verso nuovi fornitori, da effettuarsi nel primo semestre 2017 e che comporterà invece un incremento di costi "one-off".

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/16			31/12/15		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 controversie legali	(1.499)	6.671	5.172	(3.988)	2.624	(1.364)
- revocatorie	-	-	-	-	-	-
- cause inerenti il personale	*(37)*	*553*	*516*	*(408)*	*100*	*(308)*
- cause inerenti strum.finanz. e contratti derivati	-	-	-	-	-	-
- altre	*(1.462)*	*6.118*	*4.656*	*(3.580)*	*2.524*	*(1.056)*
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	(1.151)	1.051	*(100)*	(5.863)	3.152	(2.711)
Totale	**(2.650)**	**7.722**	**5.072**	**(9.851)**	**5.776**	**(4.075)**

La voce Accantonamenti netti rileva un saldo positivo di € 5,1 milioni, mentre a fine 2015 la medesima voce presentava un saldo negativo di € -4,1 milioni. Il miglioramento è dovuto principalmente al rilascio di stanziamenti su cause e controversie risultati eccedenti rispetto alla stima aggiornata delle relative passività probabili e possibili.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2016 (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Ad uso funzionale	*(3)*	-	-	*(3)*
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(3)**	**-**	**-**	**(3)**

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2016 (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(60)	-	-	(60)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	*(60)*	-	-	*(60)*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(60)**	**-**	**-**	**(60)**

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis e in base alla stima della vita utile considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 – Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/16	31/12/15
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(55)	(100)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(71)	(229)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(15)	(64)
Totale	**(141)**	**(393)**

13.2 – Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/16	31/12/15
Recupero di spese	3.267	5.421
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	2.831	4.111
Eccedenza IVA	-	262
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	181	162
Indennizzi su portafoglio di proprietà	-	3.446
Altri proventi dell'esercizio corrente	5.050	1.119
Totale	**11.329**	**14.521**

La voce “Recupero di spese” che assomma a 3,2 milioni ricomprende principalmente i recuperi di spese nei confronti delle posizioni a sofferenza sostenute per l’attività di recupero crediti prima della data di efficacia della citata operazione di cessione.

La voce “Altri proventi dell’esercizio corrente” rappresenta principalmente i proventi per incassi eccedenti rispetto al prezzo di acquisto registrati sul portafoglio di proprietà ed intervenuti prima della data di efficacia della citata operazione di cessione.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 – Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi	150	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	150	-
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	(211)	(665)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(665)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(211)	-
Risultato netto	**(61)**	**(665)**

La voce comprende tra gli Oneri, per € 211 mila, la perdita rilevata nel I semestre a seguito della ricapitalizzazione di doRealEstate ai sensi degli artt. di legge 2446 e 2447 del c.c.. e tra i Proventi, per €150 mila, l'effetto della rivalutazione della partecipazione stessa che al 31 dicembre 2015 aveva subito un sostanziale azzeramento di valore derivante dagli esiti del test di impairment.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nessun dato da esporre.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nessun dato da esporre.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nessun dato da esporre.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Imposte correnti (-)	(6.900)	-
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge	-	-
	n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(14.140)	75.457
	a) Variazione delle imposte anticipate per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)	-	-
	b) Altre variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(14.140)	75.457
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(21.040)	75.457

18.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddittuali / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	**62.058**	**(264.030)**
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(17.066)	72.608
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	16
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(244)	(673)
4. IRAP	(3.600)	3.505
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	-	-
a) effetto sulle imposte correnti	-	-
- perdite portate a nuovo	-	-
- altri effetti di anni precedenti	-	-
b) effetto sulle imposte differite	-	-
- cambiamenti del tax rate	-	-
- riprese fiscali da anni precedenti costi deducibili (-)	-	-
- rettifiche fiscali temporanee costi indeducibili (+)	-	-
- imposizione di nuove tasse (-) revoca di precedenti (+)	-	-
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
- svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
- iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
7. Valutazione delle società collegate	-	-
8. Altre differenze	(130)	1
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(21.040)	75.457

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'aliquota del 5,57% riferita alla sola Regione Veneto.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nessun dato da esporre.

Sezione 20 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 21 – Utile per azione

(all'unità di euro)

	31/12/16	31/12/15
Utile netto	41.017.846	-
Numero medio azioni in circolazione	7.825.000	-
Utile per azione (€)	5,2419	-

21.1 – Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nessun dato da esporre.

21.2 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(€/000)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**62.058**	**(21.040)**	**41.018**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(134)	37	(97)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle	-	-	-
	partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	-	-	-
a)	variazioni di *fair value*	-	-	-
b)	rigiro a conto economico	-	-	-
c)	altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	-	-	-
a)	variazioni di *valore*	-	-	-
b)	rigiro a conto economico	-	-	-
c)	altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	-	-	-
a)	variazioni di *fair value*	-	-	-
b)	rigiro a conto economico	-	-	-
c)	altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	-	-	-
a)	variazioni di *fair value*	-	-	-
b)	rigiro a conto economico	(985)	271	(714)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(985)	271	(714)
c)	altre variazioni	-	-	-
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	-	-	-
a)	variazioni di *fair value*	-	-	-
b)	rigiro a conto economico	-	-	-
c)	altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle**	-	-	-
	partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a)	variazioni di *fair value*	-	-	-
b)	rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c)	altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(1.119)**	**308**	**(811)**
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**60.939**	**(20.732)**	**40.207**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sezione 1 – Rischio di credito

- Informazioni di natura qualitativa
  1. Aspetti generali
  2. Politiche di gestione del rischio di credito
- Informazioni di natura quantitativa
  A – Qualità del credito
  B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
  C – Operazioni di cartolarizzazione
  D – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)
  E – Operazioni di cessione
  F – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio negoziazione di vigilanza
2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario
2.3 Rischio di cambio
2.4 Gli strumenti derivati

Sezione 3 – Rischio di liquidità

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

Premessa

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischi.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Differentemente dagli esercizi precedenti, la componente fondamentale dell'attivo a rischio di natura creditizia della Banca non è più rappresentata principalmente da posizioni non-performing classificabili nella categoria di rischio delle sofferenze, costituite da un portafoglio storico che ricomprendeva i crediti anomali derivanti dalla gestione della già Mediovenezie Banca S.p.A. e da un più rappresentativo portafoglio che ricomprendeva le sofferenze incorporate a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance S.p.A..

Tale modifica nel perimetro dell'attivo a rischio di credito è da ascriversi alla operazione di cartolarizzazione che ha visto l'uscita dall'ambito property dell'intero portafoglio deteriorato NPLs, salvo quanto meglio specificato nella sezione dedicata alle attività finanziarie deteriorate.

doBank nel corso dell'esercizio 2016 ha proseguito nell'attività - seppur ancora marginale - di concessione di facilitazioni creditizie verso controparti in bonis, non solo nei confronti di legali professionisti (avvocati o studi legali associati) già in rapporto, mediante ad esempio convenzionamenti con la Banca, ma anche nei confronti di clientela appartenente alla categoria dei consumatori. Previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio della valutazione del merito creditizio, e nel rispetto della regolamentazione interna e degli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza, sono proseguite infatti le attività di concessione e revisione degli affidamenti, sia sotto forma di fidi a revoca in bianco sia sotto forma di finanziamenti fondiari a medio-lungo termine aventi come destinazione finale l'aggiudicazione di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali presso i locali Tribunali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 – *Aspetti organizzativi*

Fattori che generano il rischio di credito, struttura organizzativa preposta alla sua gestione e relative modalità di funzionamento

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. Secondo un principio di proporzionalità, la Banca deve dotarsi di un processo interno di gestione del suddetto rischio (misurazione, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguato, coerente e sottoposto periodicamente a verifica.

Pertanto, nel corso dello svolgimento della propria attività bancaria, doBank, è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del peggioramento delle condizioni finanziarie di tali debitori.

La maggior parte delle attività che vanno oltre le tradizionali attività creditizie, possono esporre ulteriormente la Banca al rischio di credito. Il rischio non tradizionale può, per esempio, derivare dalla sottoscrizione di contratti di prestazione di servizi in ambito recupero crediti ai sensi dei quali la società matura dei crediti commerciali verso le controparti. Le controparti di tali transazioni potrebbero divenire inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

doBank si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un processo efficace ed efficiente in termini di gestione e controllo del rischio di credito sia in bonis che e in default, struttura in corso di evoluzione anche a seguito dello sviluppo della Banca, sia a livello individuale sia in veste di capogruppo

del Gruppo bancario doBank.

Una specifica unità interna della funzione di Risk Management svolge l'attività di valutazione del merito creditizio sulle controparti in bonis, intervenendo nelle fasi di erogazione di affidamenti e monitoraggio dell'andamento delle relazioni. Nello specifico, tale Unità interviene nel processo creditizio di affidamento attraverso il rilascio di una Risk Opinion non vincolante che obbligatoriamente deve accompagnare qualsivoglia proposta di concessione e/o modifica/revisione di un affidamento bancario prima che la stessa sia sottoposta al vaglio della valutazione decisionale del competente Organo deliberante della Banca. Tale unità interviene, inoltre, anche nelle fasi del monitoraggio del credito e soprattutto nella fase di eventuale passaggio peggiorativo di status del credito stesso, coordinandosi con la funzione commerciale che gestisce il rapporto.

La funzione di Risk Management garantisce che siano effettuati i dovuti controlli finalizzati ad accertare, anche su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la loro classificazione, la misura dei relativi accantonamenti, sia svolto nel rispetto di procedure interne efficaci, efficienti ed affidabili, segnatamente con riferimento alla capacità di segnalare in modo tempestivo l'insorgere di anomalie e/o di assicurare degli adeguati livelli in tema di rettifiche di valore e di passaggi a perdita, o radiazioni del credito.

2.2 – *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto luogo la cessione pro soluto ex legge sulle cartolarizzazioni del perimetro property degli NPL's che ha sostanzialmente ridotto in misura drastica il portafoglio complessivo deteriorato della Banca.

Per tale operazione risultano verificate le condizioni per la cancella zione dal Bilancio delle attività finanziarie ai sensi dello IAS 39.

Nello specifico, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, doBank adottando la metodologia standardizzata ha suddiviso le proprie esposizioni in portafogli applicando a ciascuno di essi dei trattamenti prudenziali differenziati. In punto, doBank non fruisce, per la valutazione del merito creditizio, di rating esterni attribuiti da agenzie esterne di valutazione (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dalla specifica regolamentazione.

Gli eventi di cui sopra non hanno inciso sul controllo della qualità del credito che continua ad essere garantito attraverso il presidio sia a livello di singola controparte sia di eventuale gruppo di appartenenza.

Per quanto riguarda in particolare la componente associata alle singole posizioni a sofferenza (residuate ad un numero marginale in termini di numerosità), le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di Workout consentono sempre ai referenti (Asset Manager in primis) di predisporre accurate previsioni degli ammontari e delle tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai referenti della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

Anche nel comparto dell'attività banking tipica della concessione di affidamenti - ambito ancora che registra un ruolo di marginalità rispetto al vero core business della Banca incentrato principalmente sull'attività di servicing - la Banca non ha distolto la propria attenzione in termini di controlli non a campione ma, in relazione ancora ad una numerosità non elevata, a livello di completo perimetro.

Tra le iniziative poste in essere si segnala che nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le prime Linee guida sugli attuali due prodotti creditizi offerti alla clientela di doBank: mutui in asta e affidamenti in conto corrente professionale.

2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

doBank ha proseguito nell'esercizio in riferimento all'erogazione a saldo e quietanza di finanziamenti a medio-lungo termine ipotecario-fondiari aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta/vendita

di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali. Tali interventi creditizi sono tutti assistiti da idonee garanzie reali sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i beni oggetto di aggiudicazione, trattandosi quest'ultimi di beni classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie sono state acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato, come elementi rappresentativi dell'accessorietà rispetto al credito deliberato e concesso, fermi restando i principi alla base della valutazione del merito creditizio della controparte-cliente e sebbene le ipoteche rappresentino uno degli elementi fondanti delle eventuali previsioni di recupero.

In punto di valutazione del merito creditizio a fronte dell'offerta ai consumatori di contratti di credito immobiliare, doBank fa propri i nuovi indirizzi regolamentari comunitari e nazionali che prevedono che la banca, prima della conclusione di un qualsiasi contratto di credito, ha l'obbligo di svolgere una valutazione a carattere approfondito del merito creditizio del consumatore al fine di verificarne la capacità - attuale e prospettica - di adempiere ai propri obblighi contrattuali e, per far ciò, la banca stessa deve tener conto, tra l'altro, della capacità reddituale del consumatore; dei fattori che riducono, o potrebbero in prospettiva ridurre, la capacità del consumatore medesimo di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di credito, nonché degli ulteriori impegni di pagamento già assunti dal predetto consumatore.

La Banca ha adeguato le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente garantendo che l'acquisizione e la gestione dell'ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l'opponibilità e l'escutibilità, quest'ultima in tempi ragionevoli.

2.4 – Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni e la proposta della classificazione a maggior rischio è nella responsabilità delle strutture che hanno in carico la gestione della posizione, mentre il Risk Management ha la responsabilità di verificare la correttezza e coerenza delle classificazioni.

In tale contesto, la Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti, in funzione della natura e composizione del proprio portafoglio crediti.

doBank è orientata verso una metodologia di valutazione delle proprie posizioni che segue il c.d. approccio analitico in funzione delle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio delle stesse.

Quando un debitore appartiene ad un gruppo economico, deve essere valutata la necessità di considerare deteriorate anche le esposizioni delle altre entità del gruppo, qualora non siano già considerate default, ad eccezione delle esposizioni interessate da dispute isolate non correlate alla solvibilità della controparte stessa.

Differentemente dagli esercizi precedenti, ad oggi, il portafoglio crediti della Banca non è più costituito prevalentemente da posizioni non-performing, ed in particolare da crediti a sofferenza.

Restano fermi i principi per la determinazione degli accantonamenti, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, nonché in relazione all'evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.

Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti i garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere; garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche; per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in mancanza, si utilizzano valori stimati, se disponibili.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 – Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.002	1.002
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	44.810	44.810
4. Crediti verso clientela	539	-	-	112	9.975	10.626
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**539**	**-**	**-**	**112**	**54.785**	**56.438**
Totale 31.12.2015	**174.407**	**-**	**-**	**196**	**18.028**	**194.509**

A.1.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.002	-	1.002	1.002
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	44.810	-	44.810	44.810
4. Crediti verso clientela	907	(368)	539	10.093	(6)	10.087	10.626
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	**907**	**(368)**	**539**	**55.905**	**(6)**	**55.899**	**56.438**
Totale 31.12.2015	**849.393**	**(674.986)**	**174.407**	**20.122**	**(20)**	**20.102**	**194.509**

Portafogli / Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione in bilancio	Esposizione netta
1. Attività finanziarie disponibili per la negoziazione		-	-
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31.12.2016		**-**	**-**
Totale 31.12.2015		-	-

Come previsto dalla circolare 262, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla qualità del credito, le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione.

A.1.3 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	44.810	-	-	44.810
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**44.810**	**-**	**-**	**44.810**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**44.810**	**-**	**-**	**44.810**

A.1.4 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da esporre.

A.1.4bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da esporre.

A.1.5 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da esporre.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	907	-	-	(368)	-	539
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	115	-	(3)	112
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	10.980	-	(3)	10.977
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**907**	**-**	**11.095**	**(368)**	**(6)**	**11.628**
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**-**	**-**	**907**	**-**	**11.095**	**(368)**	**(6)**	**11.628**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione), mentre l'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

a) per quelle appartenenti al portafoglio valutate al fair value, al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;

b) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**849.393**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.720**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	5.720		
C. Variazioni in diminuzione	**(854.206)**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	(672.271)	-	-
C.3 incassi	(13.018)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(168.917)	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**907**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le voci C.2 "Cancellazioni" e C.4 "realizzi per cessioni" evidenziano gli effetti relativi al perfezionamento della già citata operazione di cessione alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 ("Legge sulla cartolarizzazione").

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da esporre.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**674.986**	**-**	**-**	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.111**	**-**	**-**	**-**
B.1. rettifiche di valore	2.587	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.524	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(678.729)**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(6.458)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	(672.271)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**368**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce C.4 “Cancellazioni” evidenzia l’effetto relativo al perfezionamento della già citata operazione di cessione alla società Romeo SPV s.r.l. costituita ai sensi della Legge n.130 del 1999 (“Legge sulla cartolarizzazione”).

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Banca non presenta esposizioni dotate di rating esterno e non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito; in costanza di appartenenza al Gruppo UniCredit, la Banca utilizzava rating interni nella misurazione del rischio di credito con modelli Advanced limitatamente ad una quota seppur significativa del proprio portafoglio deteriorato.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni in base ai rating esterni, questa risulta poco significativa per la Banca, dato che la sua clientela è principalmente composta da soggetti “unrated” e pertanto si ritiene di non esporre alcun dato.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Nessun dato da esporre.

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre Garanzie Reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.349**	**1.157**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**192**	**1.349**
1.1. Totalmente garantite	1.349	1.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192	1.349
- di cui deteriorate	530	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192	530
1.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Come previsto dalla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie, le esposizioni per cassa e fuori bilancio comprendono tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.108	-	(3)	-	-	-	8.365	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.108	-	(3)	-	-	-	8.365	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2016 (A+B)	**1.108**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**8.365**	**-**	**-**
TOTALE 31.12.2015 (A+B)	**547**	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**1.917**	**(2.614)**	**-**

Esposizioni / Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	479	(354)	-	61	(13)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	444	-	(2)	1.171	-	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	923	(354)	(2)	1.232	(13)	(2)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2016 (A+B)	**-**	**-**	**-**	**923**	**(354)**	**(2)**	**1.232**	**(13)**	**(2)**
TOTALE 31.12.2015 (A+B)	**-**	**-**	**-**	**158.626**	**(611.034)**	**(8)**	**17.290**	**(61.338)**	**(7)**

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	539	(368)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.089	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**11.628**	**(374)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31.12.2016 (A+B)	**11.628**	**(374)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31.12.2015 (A+B)	**178.268**	**(671.746)**	**112**	**(3.260)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**44.810**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31.12.2016 (A+B)	**44.810**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31.12.2015 (A+B)	**16.129**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 - Grandi esposizioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia.

Di seguito la relativa tabella:

	31/12/16	31/12/15
a) Ammontare (valore di bilancio)	288.427	245.179
b) Ammontare (valore ponderato)	129.713	60.880
c) Numero	3	3

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Con riferimento al calcolo dei Requisiti Patrimoniali e con particolare riferimento al Requisito Prudenziale sul Rischio di Credito, si illustrano i valori assoggettati al calcolo riassunti nella seguente tabella (dati in Euro):

31/12/16			
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE EQUIVALENTE
	Importo	Importo	Importo
Portafoglio Crediti per Cassa Standard	**906.915**	**367.525**	**539.390**
Altro attivo Standard	**240.846.468**	**6.218**	**240.840.250**
Impegni e margini su linee di credito	**864.160**	**-**	**864.160**
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO	**242.617.543**	**373.743**	**242.243.800**

Si evidenzia che la voce Portafoglio Crediti risulta fortemente impattata dal perfezionamento in data 30.09.2016 della nota cessione per cartolarizzazione del portafoglio non performing al veicolo Romeo S.p.V. e rimane composta prevalentemente da crediti in bonis.
Tra le attività di rischio rilevanti valutate secondo la metodologia standardizzata sono incluse anche le attività fiscali differite così suddivise:
- quelle che non si basano sulla redditività futura e per le quali sono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013. Come sopra citato, per tali componenti, che ammontano a 55,4 €ml, la normativa prevede l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%;
- quelle che si basano sulla redditività futura e originano da differenze temporanee e per le quali si applica il fattore di ponderazione del 250% previsto dall'art. 48 della CRR 575/2013 in quanto contenute entro la soglia del 10% dei Fondi Propri, pari a 7,4€ml.

Risulta inoltre ricompresa tra le attività di rischio ponderate secondo la metodologia standardizzata anche la partecipazione di controllo totalitario in Italfondiario S.p.A. che , in base al disposto dell'art. 133 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) viene ponderata al 100% . Si precisa al riguardo che tale partecipazione rilevante, in base al disposto dell'art. 49 paragrafo 2 del medesimo Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR), non viene dedotta dai fondi propri ai fini di vigilanza in quanto l'ente finanziario risulta ricompreso nel consolidamento prudenziale della controllante doBank.

La valutazione con metodologia Standard delle poste dell'attivo ha determinato la rilevazione di un Attivo Ponderato per il Rischio (Risk Weighted Assets) pari a 130,1 €ml cui corrisponde un Requisito dell'8% pari a 10,4 €ml.
Di seguito viene riportata la tabella di sintesi degli importi segnalati con evidenza dei valori nominali e della relativa ponderazione (dati in Euro):

Metodologia standardizzata rischio di credito - RWA DICEMBRE 2016

Risk Weighted Assets Dicembre 2016				
VOCI COREP	DETTAGLIO ATTIVITA'	IMPORTO	coeff. pond. %	RWA
59526.02	Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	38.343.047	0%	-
		55.406.398	100%	55.406.398
		7.405.308	250%	18.513.270
59526.04	Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	-	20%	-
59526.07	Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	138.112	20%	27.622
59526.12	Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	104.135.885	20%	20.827.177
59526.11	Esposizioni verso o garantite da Imprese e	1.193.878	0%	-
		7.079.155	100%	7.079.155
59526.16	Esposizioni al dettaglio	354.893	75%	266.170
59526.18	Esposizioni garantite da immobili	818.472	35%	286.465
59526.20	Esposizione in stato di default	59.958	100%	59.958
		482.846	150%	724.270
59526.27	Esposizioni in strumenti di capitale	26.608.050	100%	26.608.050
59526.29	Altre Esposizioni	24.342	0%	-
		14.274	20%	2.855
		179.183	100%	179.183
	Totale Attività di rischio metodologia	**242.243.800**		**129.980.572**

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In data 30.9.2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non performing al veicolo di cartolarizzazione Romeo S.p.V.
Si presume che la SPV emetterà le relative notes nel corso del primo trimestre 2017.
Il prezzo di cessione è stato corrisposto a doBank tramite un finanziamento ponte concesso a Romeo SPV da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere i titoli al momento dell'emissione.
In questa operazione doBank, oltre il ruolo di originator, svolge il ruolo di "Servicer" e di "Corporate Servicer Provider".

Nel corso del 2016 doBank ha inoltre svolto il ruolo di servicer nelle cartolarizzazioni Aurora SPV e Aurora 3 SPV per le quali però è intervenuto il Termination Agreement nel corso del primo semestre 2016.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche delle cartolarizzazioni:

Cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. – Aurora 1

La Società, nella sua qualità di società "veicolo", ha realizzato nel corso del mese di marzo 2013 la prima operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing ceduti dalle società veicolo Trevi Finance S.p.A., Trevi Finance n.2 S.p.A. e Trevi Finance n.3 S.r.l.. L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130, di circa 8.500 rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo Aurora SPV S.r.l..

La Banca aveva acquistato inoltre anche una quota del 19,7% dei titoli emessi sia della tranche senior (per iniziali 1,46 milioni, già interamente rimborsati) sia della tranche junior (per iniziali 0,49 milioni), sottoscrivendo nel contempo un contratto di co-investment con l'investitore PC3. In data 18 novembre 2016 è stata sottoscritta con l'investitore una "written resolution" del contratto raggiungendo un accordo per la vendita dell'intero ammontare dei titoli residui.

Alla Banca era stato affidato il ruolo di "Servicer" e di "Corporate Servicer Provider" dell'operazione.

Entrambi questi ruoli sono terminati nel corso del 2016.

Cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. – Aurora 2

La Società, nella sua qualità di società "veicolo", ha realizzato nel corso del mese di dicembre 2013 la seconda operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing ceduti direttamente dalla Banca. L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130, di circa 4.800 rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo Aurora SPV S.r.l., con completa derecognition dei crediti nel bilancio della cedente.
La Banca aveva il ruolo di "Corporate Services Provider" dell'operazione che è terminato nel corso del 2016.

Cartolarizzazione Arena Npl One s.r.l – Arena One

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione dell'attività della Banca, in collaborazione con UniCredit S.p.A., è stata realizzata nel corso del mese di novembre 2014 un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti di classificati in sofferenza. In particolare, parte del portafoglio di proprietà costituito da crediti del perimetro ex Aspra Finance (saldo lordo di circa 8,46 miliardi e saldo netto prima delle attualizzazioni di time value di 1,22 miliardi) è stato ceduto ad Arena Npl One la quale ha emesso titoli senior e junior per un ammontare complessivo di 1,22 miliardi interamente sottoscritti dalla Banca. I titoli ABS sono entrambi privi di rating e non è prevista la quotazione presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito di tale operazione a doBank, oltre a quello di Originator e di Investor, è affidato il ruolo di "Corporate Services Provider", di "Servicer" fino al 31.12.2014 e, dal 1.1.2015, di "Ausiliario del Servicer". Da tale data infatti, in conseguenza dell'operazione di scissione di ramo d'azienda verso UniCredit S.p.A, il ruolo di Servicer così come quello di Originator e di Investor sono passati in capo a quest'ultima.
doBank cura, tra l'altro, le fasi di recupero nonché gli incassi dei crediti e si fa carico degli aspetti amministrativo-contabili della società.

INFORMAZIONI SULLE CARTOLARIZZAZIONI

Di seguito si espone la tabelle di sintesi relativa all'operazione di cartolarizzazione originata dalla Banca i cui titoli verranno sottoscritti prevalentemente da terzi parti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ROMEO SPV**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	doBank S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)	
Emittente:	ROMEO SPV	
Servicer:	doBank S.p.A.	
Arranger:		
Obiettivi dell'operazione:		
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:		
Valore nominale del portafoglio:	3.196.132.172 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	3.196.132.172 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	168.916.682 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:		
Garanzie rilasciate da terzi:		
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		
Linee di Credito rilasciate da terzi:		
Altre forme di Credit Enhancements:		
Altre Informazioni rilevanti:		
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del *tranching*:		
. ISIN		
. Tipologia		
. Classe		
. Rating		
. Borsa di quotazione		
. Data di emissione		
. Scadenza legale		
. Call option		
. Vita media attesa		
. Tasso		
. Grado di subordinazione		
. Valore nominale emesso		
. Sottoscrittore dei titoli		

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali	
Italia - Nord-ovest	506.934.451
- Nord-Est	380.169.741
- Centro	1.662.064.421
- Sud e Isole	641.327.367
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	2.921.093
- Paesi non U.E.	2.715.099
America	-
Resto del Mondo	-
TOTALE	**3.196.132.172**

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:	
Stati	-
altri enti pubblici	111.083
banche	-
società finanziarie	32.057.383
assicurazioni	-
imprese non finanziarie	2.838.674.389
altri soggetti	325.289.316
TOTALE	**3.196.132.172**

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione di bilancio																		
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- A.1 Crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.365	-
B. Oggetto di parziale cancellazione di bilancio																		
Tipologia di attività..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
Tipologia di attività..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Nessun dato da esporre.

C.3 – Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
ROMEO SPV SRL	Verona	NO	8.365	-	-	-	-	-

C.4 – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Natura delle interessenze

Nell'ambito delle cartolarizzazioni non consolidate si segnala l'operazione verso Romeo SPV, il cui portafoglio crediti sottostante al 31.12.2016 ammonta a complessivi € 143 milioni.
Come già citato in precedenza doBank ha verso la Società un finanziamento ponte di € 8,3 milioni, pari al 5% del prezzo di acquisto dei crediti, a fronte dell'impegno a sottoscrivere la medesima quota di Notes che verranno emesse nel corso dei primi mesi del 2017, a titolo di Retention Rule.

Natura dei rischi

Di seguito vengono indicate le esposizioni verso Romeo SPV nonché l'ammontare della massima esposizione alla perdita derivante dall'interessenza nel veicolo, costituita sostanzialmente dal valore di bilancio della stessa.
Non si evidenziano infatti passività né tantomeno garanzie o ulteriori finanziamenti rilasciati a tale entità, sia in forma contrattuale che implicita sotto forma di sostegno finanziario privo di obbligazione contrattuale.

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 31.12.2016						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	-	**8.365**		**-**	**8.365**	**8.365**	**-**
Società Veicolo Romeo SPV	*HFT*	-	*Debiti*	-	-	-	-
	FVO	-	*Titoli*	-	-	-	-
	AFS	-	*HFT*	-	-	-	-
	HTM	-	*FVO*	-	-	-	-
	L&R	8.365	-	-	-	-	-

HFT= Attività finanziarie di negoziazione
FVO= Attività finanziarie valutate al fair value
HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita
LAR= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela
Titoli= Titoli in circolazione
HFT= Passività finanziarie di negoziazione
FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
ROMEO SPV S.r.L.	143.547	-	36.470	-	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da esporre.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da esporre.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da esporre.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Nessun dato da esporre.

E.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Nessun dato da esporre.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Nessun dato da esporre.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da esporre.

Informazioni di natura quantitativa

E.4 – Operazioni di covered bond

Nessun dato da esporre.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

la Banca nel corso del tempo, ha attivato modelli avanzati di misurazione del rischio di credito, utilizzando i medesimi modelli di LGD utilizzati nel Gruppo UniCredit per una quota (che per il 31/12/2014 era pari all'82% in termini di valori netti IAS) del portafoglio complessivo deteriorato; la quota rimanente era valutata secondo metodologia standard.

Con l'uscita dal Gruppo UniCredit perfezionatasi nel quarto trimestre 2015, la Banca è ritornata ad utilizzare la metodologia standardizzata nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In tale contesto, la Banca non ha inteso avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della banca conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato. doBank non evidenzia esposizioni interessati da tale rischio. La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli azionari o di quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli.

La Banca non ha pertanto attivato specifici processi di gestione o metodi avanzati di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo. Viene periodicamente monitorato il rischio di tasso calcolato con le metodologie standard stabilite dalle vigenti istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Nessun dato da esporre.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nessun dato da esporre.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non sono adottati modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La particolare natura delle poste patrimoniali di doBank rende poco significativa la valutazione del bilanciamento delle scadenze temporali di riprezzamento. Tale situazione giustifica l'assenza di specifici processi e metodi di misurazione del rischio di tasso.

B. Attività di copertura del *fair value*

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

Informazioni di natura qualitativa

1.Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**54.371**	**526**	**-**	**68**	**433**	**38**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	1.002	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.002	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	44.810	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.561	526	-	68	433	38	-	-
- c/c	443	-	-	64	167	18	-	-
- altri finanziamenti	9.118	526	-	4	266	20	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.118	526	-	4	266	20	-	-
2. Passività per cassa	**20.882**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	10.850	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	10.850	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	**10.032**	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.032	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce “altri finanziamenti – altri” include € 1,6 milioni di mutui oltre ad un importo di € 8,4 milioni riferito alla quota parte di pertinenza della banca del “finanziamento ponte” concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le notes nel momento in cui verranno emesse sul mercato.

La voce “Debiti verso la clientela” accoglie conti correnti e depositi liberi per € 10,8 milioni.

La voce Debiti verso Banche comprende finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell’anno per € 10 milioni e la relativa quota di interessi maturata.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

La società non è soggetta a rischio di cambio in quanto non vi sono attività e passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Rischio di Liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili. Può manifestarsi per l'incapacità di reperire fondi oppure per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Le citate due tipologie generano due distinte fattispecie di rischio:

Il funding liquidity risk, o rischio di indisponibilità di fondi: si ha quando non si è in grado di fare fronte in modo efficiente, senza compromettere l'operatività ordinaria e l'equilibrio finanziario, a deflussi di cassa attesi e inattesi (legati al rimborso di passività o al rispetto di impegni a erogare fondi).

Il market liquidity risk, o rischio di illiquidità del mercato: si verifica quando la situazione di mercato non permette di realizzare le attività finanziarie di cui si dispone, per fronteggiare gli impegni.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nel breve termine prevede strategie e procedure idonee al presidio della liquidità giornaliera ed è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi idonei a fronteggiare gli impegni della banca.

La misurazione del livello di esposizione al rischio si fonda sul quotidiano monitoraggio del saldo cumulato di liquidità complessivo, con riferimento ad una serie di fasce temporali predefinite, in un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il processo di gestione del rischio di liquidità strutturale è mirato al monitoraggio di eventuali squilibri nella composizione delle attività e delle passività di bilancio della banca, oltre l'orizzonte temporale dell'anno. In particolare, anche a seguito dell'operazione di cartolarizzazione degli stock di crediti deteriorati in portafoglio e, tra le passività, del rimborso di un finanziamento in coincidenza di tale operazione, doBank risulta sostanzialmente in una situazione di equilibrio strutturale.

Nell'ambito delle attività volte al presidio e al monitoraggio del rischio di liquidità, nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione di doBank ha approvato il documento "Liquidity Risk Policy e Contingency Funding Plan". In particolare, la Policy disciplina le modalità di gestione del rischio prevedendo un modello articolato nelle seguenti componenti principali:

- gestione del rischio di liquidità operativa, ovvero degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale di breve termine (entro 12 mesi), con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale, ovvero della posizione di medio/lungo termine (oltre 12 mesi) della liquidità della Banca con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato equilibrio dinamico tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali;

- monitoraggio del valore delle riserve di liquidità, tempo per tempo disponibili, sia in condizioni ordinarie, attraverso la verifica periodica del valore di mercato degli strumenti finanziari ad esse riconducibili, sia in condizioni di stress;
- monitoraggio, delle condizioni esogene ed endogene alla Banca che possono generare situazioni di stress o crisi di liquidità tali da richiedere l'adozione di processi non ordinari per la gestione della solvibilità della Banca. Per il presidio e la gestione di tali eventuali circostanze la Banca ha definito un processo specifico formalizzato nel Contingency Funding Plan che integra\sostituisce i processi gestori relativi ad una situazione di normale corso degli affari.

Il Rischio di liquidità viene monitorato dalla funzione Risk Management anche nell'ambito del Risk Appetite Framework, approvato dal Consiglio di Amministrazione di doBank, attraverso il monitoraggio periodico dei seguenti indicatori regolamentari, per i quali sono stati identificati dei valori soglia, al superamento dei quali sono state definite le procedure di escalation per la gestione e la mitigazione del rischio nei vari stadi in cui lo stesso può trovarsi:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio), avente lo scopo di garantire una quantità di asset liquidi sufficienti a soddisfare le esigenze di cassa in un orizzonte temporale di breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio), avente lo scopo di assicurare un profilo di provvista stabile in relazione alla composizione dell'attivo e delle operazioni fuori bilancio in accordo con i requisiti stabiliti dalla normativa.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**45.366**	-	-	**7**	**14**	**9.387**	**41**	**232**	**1.425**	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1.002	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45.366	-	-	7	14	8.385	41	232	1.425	-
- Banche	44.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	556			7	14	8.385	41	232	1.425	-
Passività per cassa	**10.850**	-	-	-	**5.007**	-	**5.025**	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.850	-	-	-	5.007	-	5.025	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	5.007	-	5.025	-	-	-
- Clientela	10.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce "Finanziamenti - clientela" include € 1,6 milioni di mutui oltre ad un importo di € 8,4 milioni riferito alla quota parte di pertinenza della banca del "finanziamento ponte" concesso alla SPV Romeo da parte dei soggetti che si sono impegnati a sottoscrivere le notes nel momento in cui verranno emesse sul mercato.
La voce "Passività per cassa" ricomprende finanziamenti passivi a breve termine accesi nel corso dell'anno per € 10 milioni e la relativa quota di interessi maturata ed inoltre conti correnti e depositi liberi verso la clientela per circa € 10 milioni

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Rischio Operativo - definizione

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Metodologia

Per il calcolo del capitale a rischio operativo la Banca ha adottato i seguenti metodi:

- ante 2009 metodo base;
- successivamente all'approvazione di Banca d'Italia, dal 2009 al 2011, il metodo avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach);
- dal 2011 al closing il metodo "partial use" cioè metodo base per la parte incorporata di Aspra Finance S.p.A. e metodo avanzato per la parte ex UniCredit CMB;
- dal 31/12/2015 il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Requisiti organizzativi per la gestione dei rischi operativi

doBank ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei Rischi nel rispetto della Normativa di Vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella Normativa aziendale.

La struttura di Governance in tema di rischi operativi prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi che è stato costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo dei rischi operativi. Per il controllo dei rischi operativi doBank ha identificato una funzione apposita di Operational, Financial Risk & Pillar II.

Informazioni di natura qualitativa

Per la gestione dei rischi operativi, doBank ha un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate alla raccolta/determinazione dei seguenti elementi:

- dati interni di perdita operativa;
- determinazione e calcolo indicatori di rischio;
- predisposizione reporting aziendale;
- determinazione del capitale a rischio.

Dati interni di perdita operativa
doBank provvede a raccogliere i dati di perdita operativa ed a classificarli nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;
- Danni ai beni materiali;
- Avarie e guasti dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite rilevate durante il 2016.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Esecuzione	73%
Clientela	14%
Rapporto di lavoro	13%
Frode Interna	0%
Frode esterna	0%
Danni materiali	0%
Sistemi IT	0%
Totale	100%

Nel corso del 2016 la categoria che ha registrato la maggior parte delle perdite è esecuzione, consegna e gestione dei processi. Non si sono manifestate perdite connesse alle categorie di clientela, frode interna, frode esterna, danni ai beni materiali e avarie e guasti dei sistemi.

Indicatori di rischio
Gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.
Sono stati creati degli indicatori di rischio per doBank che vengono monitorati mensilmente. Trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi.

Sistema di Reporting
La Banca ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Quantificazione Rischio Operativo al 31.12.2016
In particolare, ci si riferisce alla Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” emanata da Banca d’Italia il 17 dicembre 2013. Questa circolare, per il rischio operativo, recepisce integralmente la Regulation 575 /2013 “Capital Requirement Regulations (CRR)” emanata dal Parlamento Europeo il 26 giugno 2013 che contiene la definizione aggiornata dell’indicatore rilevante.
Nell’ambito del metodo base, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell’indicatore rilevante come stabilito all’articolo 316 della CRR 575/2013.
Le Banche calcolano la media triennale dell’indicatore rilevante sulla base delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell’esercizio.

Al 31.12.2016 il capitale a rischio calcolato con il metodo BASE risulta essere pari a 20,7 milioni.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1. Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. *Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile di esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel calcolo dei requisiti prudenziali la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%.

B. *Informazioni di natura quantitativa*

	Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1.	**Capitale**	**41.280**	**41.280**
2.	**Sovraprezzi di emissione**	**-**	**-**
3.	**Riserve**	**124.955**	**313.528**
	- di utili	10.518	10.475
	a) legale	8.299	8.256
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	277	277
	d) altre	1.942	1.942
	- altre	114.437	303.053
4.	**Srumenti di capitale**	**-**	**-**
5.	**(Azioni proprie)**	**(277)**	**(277)**
6.	**Riserve da valutazione**	**216**	**1.027**
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	714
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(213)	(116)
	- Quote delle riserve da vautazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	429	429
7.	**Utile(perdita) d'esercizio**	**41.018**	**(188.573)**
	Totale	**207.192**	**166.985**

Le Riserve subiscono una riduzione significativa per effetto dell'allocazione della perdita rilevata al 31 dicembre 2015 pari a € 188,6 milioni a valere sulla riserva straordinaria.

B.2 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	-	-	714	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**714**	**-**

La riserva in questione si è azzerata per effetto della vendita nel corso dell'anno dei titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV per € 0,7 mil.

B.3 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**714**	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**(714)**	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:da realizzo	(714)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

B.4 – Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Si segnala che a partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani e appostando a specifica riserva le differenze di valutazione

	Importo 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**(116)**
2. Variazioni positive	25
2.1 Incrementi di fair value	25
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**(122)**
3.1 Riduzioni di fair value	(122)
3.4 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(213)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I fondi propri della Banca, calcolati avendo a riferimento i principi regolamentari denominati "Basilea 3" e contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR), ammontano complessivamente a 117,2 milioni come somma del Common Equity Tier 1 - CET1, dell'Additional Tier 1 - AT1 e del Tier 2 – T2) e risultano composti prevalentemente dal Capitale Sociale e dalla voce "Riserve", al netto delle detrazioni previste dalla normativa.

A. Informazione di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di classe 1 ricomprende, oltre al Capitale Sociale, alle riserve, alle azioni proprie e al risultato di periodo (solo per il dato di confronto al 31 dicembre 2015), le "altre componenti di conto economico complessivo cumulate – OCI" (pari a 0,2 mil). Le detrazioni risultano composte dalle attività differite rilevate sull'imponibile fiscale dell'esercizio precedente (40,5 €ml), dall'esposizione verso la cartolarizzazione Romeo SPV classificata tra i Crediti verso la Clientela (8,4 €ml) e infine dal valore delle attività immateriali (190,5 €mila).

In particolare con riferimento alla detrazione dai Fondi Propri dell'esposizione nei confronti della SPV Romeo S.r.l, costituita dal 5% del "finanziamento bridge" concesso alla stessa dai soggetti che si sono impegnati alla sottoscrizione dei titoli emettendi, la Banca, originator della cartolarizzazione, si avvale di quanto previsto all'art. 243, par. 1 –b) del CRR, ovvero intende considerare tutte le esposizioni verso tale cartolarizzazione in deduzione dagli elementi del Capitale Primario di classe 1, conformemente all'art. 36 paragrafo 1 lett. K. al fine del riconoscimento del trasferimento significativo del rischio.

Inoltre si rileva, come illustrato in precedente relazione sull'argomento, che l'esercizio dell'opzione sul mantenimento della possibilità di trasformazione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi art. 11 D.L. 3.5.2016 convertito dalla Legge 30.6.2016, ha comportato la conseguenza di continuare ad escludere dal computo delle detrazioni dai Fondi Propri sia il valore residuo delle DTA rivenienti da rettifiche di valore su crediti per le quali rimangono pertanto soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013 che ne prevede l'assoggettamento al calcolo del rischio di credito con la ponderazione del 100% (per complessivi 55,4€ml), sia il valore complessivo della quota trasformata in crediti d'imposta nel corrente esercizio (per originari 62,5€ml e residui 34,9 €ml al 31/12/2016), che rientra anch'essa nel calcolo del rischio di credito, con fattore di ponderazione pari allo zero%.

Non si rilevano elementi costituenti il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) né costituenti il capitale aggiuntivo di classe 2 (AT2) e pertanto non si rilevano differenze tra il valore dei Fondi Propri e il valore del Capitale di classe 1 pari a 117,2 €mln.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non si rilevano elementi costituenti il Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 al 31.12.2016 è pari a zero.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**166.174**	**166.985**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**166.174**	**166.985**
D. Elementi da dedurre dal CET1	49.079	55.152
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	128	(193)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	**117.223**	**111.640**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G -H +/-I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	**-**	**-**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**117.223**	**111.640**

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

La presente voce include:

- capitale interamente versato per 41,3 milioni
- riserva negativa azioni proprie per 277 mila
- altre riserve per 125 milioni

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- fiscalità differita attiva rilevata sull'imponibile fiscale negativo dell'esercizio per 40,5 milioni
- esposizione verso la cartolarizzazione Romeo SPV classificata tra i Crediti verso la Clientela, pari a 8,4 €ml
- attività immateriali, pari a 190,5 mila

E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo di 128 mila, pari al 60% dell'ammontare relativo ai piani a benefici definiti (IAS 19)

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazione di natura qualitativa

All'interno della Banca la funzione preposta effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	**242.374**	**357.856**	**130.159**	**331.893**
1. Metodologia standardizzata	242.374	357.856	130.159	331.893
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	**10.413**	**26.551**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di Mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	**20.691**	**20.790**
1. Metodo base	-	-	20.691	20.790
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	**31.103**	**47.341**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	388.791	591.768
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	30%	19%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	-	-	30%	19%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	30%	19%
Requisito aggiuntivo di riserva di conservazione del capitale 0,625% (by 1.1.2016)	-	-	**2.430**	-
Totale requisito complessivo	-	-	**33.533**	**47.341**

Note:

(1) Nel calcolo dei requisiti prudenziali i dati del 2016 tengono conto di un requisito pari all'8% e di un requisito aggiuntivo di conservazione del capitale dello 0,625.

(2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le Banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

In data 13 febbraio 2017 è giunta la comunicazione di Banca d'Italia relativa alla conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP).

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia - a conclusione del periodico processo di SREP – può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. I ratio patrimoniali quantificati tenendo conto del capitale aggiuntivo hanno carattere vincolante.

In tale contesto, Banca d'Italia ha determinato il capitale che doBank dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale.

la Banca sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,59%, composto da una misura vincolante del 5,34% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,38%, composto da una misura vincolante del 7,13% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di dettaglio di operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda realizzate con controparti esterne al Gruppo le quali vengono contabilizzate in base al "purchased method" così come previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Vengono quindi riportate anche le operazioni di aggregazione aziendali aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doBank, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica sono contabilizzati nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

1. Operazioni di aggregazione aziendale esterne

Come già illustrato, nel 2016 è stata portata a termine l'operazione di acquisizione del 100% delle azioni del Gruppo Italfondiario, attivo nel mercato italiano nella gestione in outsourcing di crediti finanziari e commerciali, performing e non-performing. Tale operazione rappresenta una fase importante del progetto di sviluppo del Gruppo nell'ambito del proprio settore di mercato.

L'acquisto del Gruppo Italfondiario è iniziato il 31 marzo 2016 con una tranche del 9,75% del capitale sociale della capogruppo Italfondiario S.p.A. e si è concluso il 14 luglio 2016 con la sottoscrizione di accordi di acquisto delle restanti quote azionarie. L'efficacia delle operazioni era sospensivamente condizionata all'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia -, la quale con il suo nullaosta ha quindi reso efficace l'operazione di aggregazione aziendale a decorrere dal 14 ottobre 2016.

Il Gruppo Italfondiario alla data di efficacia dell'acquisizione deteneva 3 partecipazioni totalitarie nelle società strumentali IBIS srl, ITFRE Srl e Gextra srl le quali pertanto sono state consolidate integralmente e una partecipazione al 45% in BCC Gestione Crediti S.p.A. qualificata come influenza notevole e quindi valutata con il metodo del patrimonio netto.

La metodologia di rilevazione contabile prevista dall'IFRS 3 prevede che alla data di acquisizione si identifichi il costo dell'aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività, passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia dell'operazione e valutate ai rispettivi fair value.

Il valore del costo dell'aggregazione aziendale in esame è stato determinato valutando il Gruppo Italfondiario con riferimento ad una data prossima a quella dell'efficacia dell'operazione di acquisizione individuata al 30 settembre 2016. In particolare la valutazione al fair value è stata focalizzata sui principali assets in essere, ossia sui contratti di servicing di Italfondiario S.p.A. e sulle partecipazioni totalitarie sopra citate.

Dall'analisi svolta è emersa l'esistenza di un valore intrinseco positivo attribuibile al portafoglio contratti di Italfondiario; tuttavia la verifica di sostenibilità, effettuata tenendo conto dell'Enterprise Value globale di Italfondiario S.p.A., ha evidenziato l'assenza delle condizioni che ne consentissero la rilevazione contabile nell'ambito del processo di consolidamento nel Gruppo doBank. Pertanto, il processo di Purchase Price Allocation ha comportato lo storno integrale del goodwill iscritto nel bilancio di Italfondiario S.p.A., pari a € 7,4 milioni, riferito ad alcuni contratti di servicing in essere, derivanti da precedenti acquisizioni. La valorizzazione delle partecipazioni, considerando anche il patrimonio netto pro-quota ha evidenziato un maggior valore delle stesse pari a € 2,7 milioni.

Tenendo conto degli effetti sopra citati, il fair value della Italfondiario S.p.A. al 30 settembre 2016 è risultato pari a € 26,1 milioni e la differenza tra il fair value ed il corrispettivo pagato per l'acquisizione, ha comportato la rilevazione nel conto economico consolidato di un Bargain pari a € 1,2 milioni ascrivibile prevalentemente ad un maggior fair value attribuito alle società controllate.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del processo di determinazione del costo dell'acquisizione e della sua successiva allocazione:

PURCHASE PRICE ALLOCATION	
Patrimonio netto ITF al 30/09/2016	30.792
Minor Valore Contratti	(7.441)
Adeguamento al Fair Value delle Partecipazioni	2.711
Fair Value del Patrimonio netto di ITF	**26.062**
Prezzo di acquisizione ITF	24.905
Goodwill/(Bargain)	**(1.157)**

Si espongono di seguito i valori correnti assegnati ad attività e passività nell'aggregazione:

Situazione patrimoniale di acquisizione di Italfondiario S.p.A. al 30 settembre 2016 *(€/000)*

	VOCI DELL'ATTIVO	Valore contabile	Fair value
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	14	14
60	CREDITI VERSO BANCHE	3.161	3.161
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.178	1.178
100	PARTECIPAZIONI	1.957	4.668
110	ATTIVITA' MATERIALI	561	561
120	ATTIVITA' IMMATERIALI	8.508	1.067
130	ATTIVITA' FISCALI	3.860	3.860
140	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	10	10
150	ALTRE ATTIVITA'	42.298	42.298
	TOTALE DELL'ATTIVO	**61.547**	**56.817**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Valore contabile	Fair value
10	DEBITI VERSO BANCHE	2.045	2.045
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	68	68
80	PASSIVITA' FISCALI	20	20
100	ALTRE PASSIVITA'	19.241	19.241
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.508	5.508
120	FONDI RISCHI E ONERI	3.872	3.872
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	*3.872*	*3.872*
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	(988)	(988)
160	RISERVE	12.917	8.187
180	CAPITALE	20.000	20.000
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(1.137)	(1.137)
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**61.547**	**56.817**
	PATRIMONIO NETTO	**30.792**	**26.062**

2. Operazioni di aggregazione aziendale interne

Nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo doBank dopo l'acquisizione totalitaria del Gruppo Italfondiario descritta al precedente paragrafo, sono state effettuate nel 2016 le seguenti operazioni:

- doBank S.p.A. ha acquisito da Italfondiario S.p.A il 100% delle azioni di ITFRE s.r.l. in data 24 ottobre 2016
- doBank S.p.A. ha acquisito da Italfondiario S.p.A il 100% delle azioni di IBIS s.r.l. in data 28 dicembre 2016

Il trasferimento di tali partecipazioni è avvenuto ad un prezzo che ha tenuto conto della valutazione di mercato delle rispettive società effettuata con il supporto di una consulenza indipendente. Gli effetti economici rilevati nel bilancio della società venditrice Italfondiario S.p.A. sono stati annullati nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato doBank in base al principio della continuità dei valori prevista in caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'ambito del medesimo Gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si sono realizzate rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Premessa

L'introduzione degli standard contabili internazionali comporta l'applicazione della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24, in linea anche con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Sul piano delle definizioni, sulla base del testo dello IAS 24 nella sua ultima formulazione accolta dal Regolamento comunitario 632/2010, una parte è correlata all'entità che redige il bilancio se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,

- controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
- detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- controlla congiuntamente l'entità;

b) la Parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28);

c) la Parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;

d) la Parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

e) la Parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);

f) la Parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad un'influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la Parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Si riportano di seguito le principali evidenze delle operazioni con parti correlate esposte per tipologie di controparte.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Organi di controllo e Dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi erogati agli Organi di controllo e ai Dirigenti con responsabilità di controllo nel corso del 2016 sono di seguito sintetizzati.

	31/12/16
Benefici a breve termine	2.913,4
Altri benefici a lungo termine	241,7
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	200,0
Totale	**3.355,1**

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni con altre parti correlate non ricomprese nella sezione precedente relativa alle informazioni sui compensi degli Amministratori e di Dirigenti.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate di natura ordinaria, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Stipula di contratti di prestazione di servizi;
- Stipula di contratti relativi a finanziamenti.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo di seguito descritte, ascrivibili alle categorie sopra riportate, sono state concluse nell'interesse della Banca ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi, sono state regolate su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2.1 Operazioni con società controllate

Il 14 ottobre 2016 si è perfezionato l'acquisto del 100% del capitale di Italfondiario S.p.A., società attiva nel mercato italiano nella gestione in outsourcing di crediti finanziari e commerciali, performing e non-performing e capogruppo di tre società strumentali - IBIS srl, Italfondiario RE Srl e Gextra srl. L'operazione, contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3, costituisce uno dei principali passi verso lo sviluppo di nuove quote di mercato nel settore del recupero crediti non-performing.

I rapporti con Italfondiario e le altre partecipate sono poco significativi per il 2016, essendo essi iniziati nell'ultima parte dell'esercizio.

La partecipazione Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione è stata ceduta a terzi il 30 settembre 2016 contestualmente all'Operazione Romeo ad essa collegata. La società, garante di alcune esposizioni a sofferenza del Gruppo Cecchi Gori, era obbligata nei confronti di doBank al rimborso dei relativi crediti presenti nel portafoglio non-performing.

Le società controllate direttamente dalla Banca sono indicate nella Parte B Sezione 10 della presente Nota Integrativa al Bilancio.

I rapporti con queste imprese hanno diversa natura:

- la partecipata doRealEstate S.p.A. svolge per la Banca attività e servizi strumentali al recupero di quei crediti che in particolare risultano garantiti da immobili. D'altra parte doBank svolge per la sua controllata delle attività di outsourcing principalmente di tipo amministrativo;
- i rapporti con la partecipata ITF si riferiscono a distacchi del personale ed al ribaltamento di spese IT sostenute a beneficio dell'intero Gruppo

Operazioni finanziarie

I principali saldi in essere per i principali rapporti creditori e debitori fra la Banca e le società controllate, sia di natura finanziaria che commerciale, sono indicati nella tabella di seguito riportata.

Tipologia	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Attività	(330)	(132)
Passività	1.368	536

Le attività e passività dell'esercizio si riferiscono alle società controllate doRealEstate e Italfondiario Spa.

Costi/Ricavi

Nelle tabelle di seguito si riportano i principali ricavi/oneri per servizi svolti o ricevuti fra la Banca e le società controllate.

Tipologia	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Commissioni attive/(passive)	(2.023)	(1.155)
Spese amministrative	(591)	(420)
Altri Proventi/(oneri)	310	193
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-	(103)
	(2.304)	**(1.485)**

Le commissioni passive riguardano le attività di natura immobiliare svolte dalla partecipata doReal connesse alla gestione dei crediti anomali, nello specifico la vivacizzazione alle aste per la vendita di immobili a garanzia di crediti di cui la Banca gestisce il recupero in mandato.

Le spese amministrative si riferiscono principalmente al ribaltamento di spese IT sostenute dalla partecipata Italfondiario a beneficio dell'intero gruppo (€ 422 mila) e all'attività di consulenza immobiliare sostenuta da doReal (€ 124 mila) nonché ai già citati distacchi del personale.

Infine gli altri proventi si riferiscono alle attività di outsourcing per servizi di tipo amministrativo svolte per doReal (€ 170 mila) ed al ribaltamento, verso Italfondiario, di spese sostenute dalla Banca di natura informatica.

2.2 Operazioni con Impresa controllante

Per effetto dell'operazione di cessione delle quote di capitale di doBank, dal 1.11.2015 la società che detiene il controllo partecipativo della Banca è diventata Avio Societé à responsabilité limitée (Avio S.àr.l.), una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment. Essa detiene il 98% del Capitale Sociale. Il residuo 2% è costituito da n. 175.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di Euro 277.165,20, detenute dalla Banca medesima.

Avio S.à r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt.2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31.12.2016 non si evidenziano saldi patrimoniali o economici nei confronti della controllante. Tuttavia si segnala che l'operazione di finanziamento di 175,1 milioni, originariamente erogato alla Banca da parte di UniCredit in occasione della distribuzione del dividendo straordinario nel 2015 e successivamente rilevato in parti uguali da Siena Holdco e Verona Holdco, è stato interamente rimborsato a seguito della citata operazione di cessione per cartolarizzazione del portafoglio non performing.

2.3 Operazioni con società appartenenti al medesimo gruppo bancario

Al fine di riorganizzare l'assetto societario del Gruppo, rispettivamente a fine ottobre e a fine dicembre 2016 sono state acquisite da Italfondiario S.p.A. le due partecipazioni Italfondiario RE S.r.l. e IBIS S.r.l.. Il prezzo delle due acquisizioni ha tenuto conto della valutazione di mercato delle rispettive società effettuata con il supporto di una consulenza indipendente. La contabilizzazione delle due acquisizioni è avvenuta in base al principio della continuità dei valori, così come specificato anche nella Parte G del presente bilancio a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

Per quanto concerne le altre società appartenenti al Gruppo Bancario si fa riferimento alle eventuali operazioni con la Società Gextra srl, partecipata al 100% della Società controllata Italfondiario Spa con la quale, nel corso del 2016, non si sono realizzate operazioni.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

I piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di doBank, rappresentano il residuo in essere dei piani applicati dal Gruppo UniCredit riconoscibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- Share Plan for Talent che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la stessa si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione di UniCredit;
- Group Executive Incentive System che offrono a selezionati Executive del Gruppo UniCredit un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share) che offrono ai dipendenti del Gruppo UniCredit elegibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo UniCredit.

1.2. Modello di valutazione

1.2.1 Share Plan For Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.
Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.
Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.
Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e

moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.
Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.
Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.3 Employee Share Ownership Plan

Tutti gli effetti economici e patrimoniali dei piani, riferibili alle Free Share assegnate, sono contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento dei piani, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).
Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani.

2. Altre Informazioni

La Banca non prevede per il 2016 l'erogazione di piani di incentivazione a medio-lungo termine.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di €)

	2016		2015	
	Complessivo	**Piani Vested**	**Complessivo**	**Piani Vested**
Costi	-		122	
- relativi a Piani Equity Settled	-		*-1*	
- relativi a CashSettled	-		*123*	
- Somme pagate a UniCredit S.p.A. relative a piani vested		67		-
- Somme pagate ai dipendenti relative a piani Cash Settled		-		71
- Debito maturato verso UniCredit S.p.A.	93		161	
- Debito maturato verso i dipendenti relativo a piani di Cash Settled	-	93	-	161

Parte L - Informativa di settore

La Banca si è avvalsa della facoltà di non predisporre questa sezione ai sensi di quanto previsto dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Allegato 1 - Prospetto dell'origine, utilizzabilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

(€)

Voci	Importo (*)	Possibilità di Utilizzazione (**)	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre cause
Capitale	**41.280.000**	-	-		
Riserve:	**124.955.233**		**125.043.303**	**745.347.531**	**2.420.914.765** (4)
Riserva legale	8.299.862	B (1)	8.299.862	-	-
Riserva art. 7 L. 218/90	6.483.557	A, B, C	6.483.557	-	-
Riserva Dlgs 153/99	6.103.232	A, B, C	6.103.232	-	-
Riserve in sospensione d'imposta da aggregaz. Az.li (Federalcasse, UCMS, EIM)	6.812	A, B, C	6.812	-	-
Riserva indisponibile da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780.083	-	-	-	-
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145.318)	-	-	-	-
Riserva straordinaria	104.149.840	A, B, C	104.149.840	745.347.531 (3)	430.532.284
Riserva da fusione Aspra Finance S.p.A.:	-		-	-	1.990.382.481
- di cui riserva per acquisto credit Under Common Control	-	-	-	-	490.382.481
- di cui versamento soci c/futuro aumento capitale	-	-	-	-	1.500.000.000
Riserva per acquisto azioni proprie	277.165	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	**216.082**	-	**429.146**	-	-
Riserva da rivalutazione monetaria L.413/91	429.146	A, B, C (2)	429.146	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a benefici def.	(213.064)	-	-	-	-
Totale	**166.451.315**	-	**125.472.449**	-	-
Quota non distribuibile	-	-	**8.256.000**	-	-
Residuo quota distribuibile	-	-	**117.172.587**	-	-

(*): Importi corrispondenti alla situazione patrimoniale al 31/12/2016 come modificata dagli eventi riepilogati in nota (4)

(**): A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) la quota distribuibile è pari a € 43.862

(2) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(3) Riserva utilizzata per il ripianamento delle perdite dell'esercizio 2013, 2014 e 2015.

(4) Le riserve subiscono una riduzione significativa nel corso del 2015 (-2.420,9 milioni), per effetto dei seguenti eventi:

- perdita 2014 a nuovo (29,4 milioni);
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dal 1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a 1.770,4 milioni;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a 594,0 milioni;
- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo Unicredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a 27,1 milioni.

Allegato 2 – Bilanci delle Società controllate
(valori in Euro)

doRealEstate

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

Nota	ATTIVITA' (importi in Euro)	*31/12/2016*	*31/12/2015*
	ATTIVITA' NON CORRENTI		
1	Immobilizzazioni immateriali	2.069	6.047
2	Immobilizzazioni materiali	185	250
3	Attività fiscali per imposte differite	530.161	754.792
	Totale attività non correnti	**532.415**	**761.089**
	ATTIVITA' CORRENTI		
4	Rimanenze	1.138.246	1.415.246
5	Crediti commerciali	810.190	577.708
6	Crediti tributari	273.382	358.380
7	Altri crediti	87.318	78.176
8	Disponibilità liquide	1.655.830	337.762
	Totale attività correnti	**3.964.966**	**2.767.272**
	Totale attività	**4.497.381**	**3.528.361**

PATRIMONIO NETTO

Nota	PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)	*31/12/2016*	*31/12/2015*
	Capitale sociale	150.000	150.000
	Altre riserve e Utili (perdite) portati a nuovo	56.945	945.551
	Risultato del periodo	386.460	(1.188.060)
9	**Totale patrimonio netto**	**593.405**	**(92.509)**

PASSIVITÀ

Nota	PASSIVITA' (importi in Euro)	*31/12/2016*	*31/12/2015*
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
10	Passività finanziarie (non correnti)	2.998.740	2.953.398
11	Benefici a dipendenti	21.283	-
12	Fondi rischi ed oneri	152.668	180.405
	Totale passività non correnti	**3.172.691**	**3.133.803**
	PASSIVITA' CORRENTI		
13	Debiti commerciali	637.454	304.984
14	Debiti tributari	50.433	1.242
15	Altri debiti	43.398	180.841
	Totale passività correnti	**731.285**	**487.067**
	Totale passività	**3.903.976**	**3.620.870**
	Totale passività e patrimonio netto	**4.497.381**	**3.528.361**

Conto Economico

Nota	CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	*31/12/2016*	*31/12/2015*
16	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.475.022	1.638.889
17	Altri ricavi e proventi	32.756	82.713
	Totale ricavi	**2.507.778**	**1.721.602**
18	Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(727)	(1.637)
19	Costi per servizi	(1.048.881)	(2.000.754)
20	Per il personale	(334.401)	(4.802)
21	Ammortamenti	(16.532)	(11.595)
22	Var. delle rimanenze di prodotti finiti	(277.000)	(1.062.585)
23	Accantonamenti per rischi e oneri	(23.000)	(142.339)
24	Oneri diversi di gestione	(53.350)	(50.206)
	Totale costi della produzione	**(1.753.891)**	**(3.273.918)**
	Risultato operativo	**753.887**	**(1.552.316)**
25	Proventi finanziari	11	7
26	Oneri finanziari	(62.824)	(80.304)
	Totale proventi e oneri finanziari	**(62.813)**	**(80.297)**
27	Imposte sul reddito dell'esercizio	(304.614)	444.553
	Utile (perdita) dell'esercizio	**386.460**	**(1.188.060)**

doSolutions

Stato Patrimoniale

ATTIVO

ATTIVO (importi in Euro)	*31/12/2016*
B) IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA	
I - Immobilizzazioni immateriali	
1) costi di impianto e di ampliamento;	
- Spese di costituzione	4.303
- (Fondo ammortamento spese di costituzione)	(861)
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	
- Marchi	2.309
- (Fondo ammortamento marchi)	(129)
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	5.622
Totale immobilizzazioni (B)	**5.622**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
II) Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	
5-bis) Crediti tributari	764
5-quater) Verso altri	115.650
Totale crediti (II)	**116.414**
Totale attivo	**122.036**

PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)	*31/12/2016*
I Capitale sociale	120.000
IX Utile (Perdita) d'esercizio	(12.822)
Totale patrimonio netto	**107.178**

PASSIVO

PASSIV0 (importi in Euro)	*31/12/2016*
D) DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	
7) Debiti verso fornitori	14.387
Totale debiti verso fornitori (7)	14.387
12) Debiti tributari	471
Totale debiti tributari (12)	471
Totale debiti (D)	**14.858**
Totale passivo	**14.858**
Totale passività e patrimonio netto	**122.036**

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	*31/12/2016*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	
7) Per servizi	(11.832)
10) Ammortamenti e Svalutazioni	(990)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*(990)*
Totale costi della produzione	**(12.822)**
Risultato operativo	**(12.822)**
Utile (perdita) dell'esercizio	**(12.822)**

ITALFONDIARIO
The Credit Management Company

Stato Patrimoniale

(€)

Voci dell'attivo		31-dic-16		31-dic-15
10. Cassa e disponibilità liquide		9.851		18.529
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1		1
60. Crediti		45.842.311		40.638.966
90. Partecipazioni		1.634.673		1.751.555
100. Attività materiali		1.364.007		1.513.591
110. Attività immateriali		1.153.209		8.635.115
120. Attività fiscali		4.930.234		6.150.009
a) correnti	3.606.188		4.288.269	
b) anticipate	1.324.046		1.861.740	
- di cui alla L. 214/2011	-		-	
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		131.868		10.000
140. Altre attività		2.740.573		2.231.075
TOTALE ATTIVO		**57.806.727**		**60.948.841**

(€)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-16		31-dic-15	
10. Debiti		255.520		93.401
70. Passività fiscali		20.242		22.598
a) correnti	-		-	
b) differite	20.242		22.598	
90. Altre passività		22.639.578		20.721.360
100. Trattamento di fine rapporto del personale		5.371.139		5.397.198
110. Fondi per rischi e oneri:		2.009.253		2.495.600
a) quiescenza e obblighi simili	-		-	
b) altri fondi	2.009.253		2.495.600	
120. Capitale		20.000.000		20.000.000
160. Riserve		12.916.906		11.871.860
170. Riserve da valutazione		-933.729		-698.386
180. Utile (Perdita) d'esercizio		-4.472.182		1.045.210
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**57.806.727**		**60.948.841**

CONTO ECONOMICO

(€)

	Voci	2016		2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		46.462	106.610
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-28.123	-5.267
	MARGINE DI INTERESSE		**18.339**	**101.343**
30.	Commissioni attive		51.658.858	46.858.940
40.	Commissioni passive		-2.183.283	-2.627.160
	COMMISSIONI NETTE		**49.475.575**	**44.231.780**
50.	Dividendi e proventi simili		1.000.001	1.001.872
80.	Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie valutate al *fair value*		-	223.210
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		**50.493.915**	**45.558.205**
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		-134.980	-
	a) attività finanziarie	-134.980		-
	b) altre operazioni finanziarie	-		-
110.	Spese amministrative:		-55.676.608	-50.410.628
	a) spese per il personale	-35.027.167		-30.624.049
	b) altre spese amministrative	-20.649.441		-19.786.579
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		-386.662	-371.080
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		-8.421.142	-1.413.653
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-382.968	-56.428
160.	Altri proventi e oneri di gestione		9.722.803	8.234.690
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		**-4.785.642**	**1.541.106**
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		1.533.149	57.223
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		**-3.252.493**	**1.598.329**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-1.219.689	-553.119
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		**-4.472.182**	**1.045.210**
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		**-4.472.182**	**1.045.210**

ITALFONDIARIO RE S.r.l. - Unipersonale

Sede in Roma - Via Mario Carucci n. 131 - Capitale sociale € 100.000 i.v.
Codice Fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Roma: 11867961002

BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2435-*BIS* DEL CODICE CIVILE

(€)

	ATTIVO:	31/12/2016	31/12/2015
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	**Immobilizzazioni immateriali**	**849**	**1.804**
	Valore lordo	5.562	5.562
	(meno) fondo ammortamento	(4.713)	(3.758)
II.	**Immobilizzazioni materiali**	**655**	**928**
	Valore lordo	1.445	1.445
	(meno) fondo ammortamento	(790)	(517)
III.	**Immobilizzazioni finanziarie**	-	-
	Totale immobilizzazioni	**1.504**	**2.732**
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	**Rimanenze**	-	-
II.	**Crediti:**	**2.113.096**	**3.158.402**
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.000	2.000
III.	**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**	-	-
IV.	**Disponibilità liquide**	**190.230**	**18.990**
	Totale attivo circolante	**2.303.326**	**3.177.392**
	TOTALE ATTIVO	**2.304.830**	**3.180.124**

(€)

	PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	Capitale	100.000	100.000
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III.	Riserve di rivalutazione	-	-
IV.	Riserva legale	8.986	8.986
V.	Riserve statutarie	-	-
VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII.	Altre riserve	116.543	170.738
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	-	(69.516)
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	318.444	15.321
	Totale patrimonio netto	**543.973**	**225.529**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	-	-
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**22.048**	**14.664**
D)	**DEBITI**		
	Debiti:	1.738.809	2.939.931
	Totale debiti	**1.738.809**	**2.939.931**
	TOTALE PASSIVO	**2.304.830**	**3.180.124**

(€)

	CONTO ECONOMICO	2016	2015
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.889.956	1.894.271
2)	Variazione rimanenze di prodotti	-	-
3)	Variazione lavori in corso su ordinazione	-	-
4)	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	-	-
5)	Altri ricavi e proventi	84.581	473.467
	Totale valore della produzione	**3.974.537**	**2.367.738**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	40	2.013
7)	Per servizi	2.383.766	1.831.661
8)	Per godimento di beni di terzi	21.628	19.571
9)	Per il personale	873.116	320.033
	a) salari e stipendi	657.740	256.871
	b) oneri sociali	154.968	44.887
	e) altri costi	60.408	18.275
10)	Ammortamenti e svalutazioni:	1.228	1.228
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	955	955
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	273	273
11)	Variazioni rimanenze materie prime, di consumo e di merci	-	-
12)	Accantonamenti per rischi	-	-
13)	Altri accantonamenti	-	-
14)	Oneri diversi di gestione	109.991	103.284
	Totale costi della produzione	**3.389.769**	**2.277.790**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**584.768**	**89.948**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
15)	Proventi da partecipazioni	-	-
16)	Altri proventi finanziari:	7	9
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
	d) proventi diversi dai precedenti	7	9
	di cui verso imprese controllate		
17)	Interessi e altri oneri finanziari	(14.098)	(17.154)
17-	bis) Utili e perdite su cambi	-	-
	Totale dei proventi e oneri finanziari	**(14.091)**	**(17.145)**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**		
18)	Rivalutazioni	-	-
19)	Svalutazioni	-	-
	Totale delle rettifiche di valore	**-**	**-**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**570.677**	**72.803**
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(252.233)	(57.482)
21)	**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**	**318.444**	**15.321**

ITALFONDIARIO BUSINESS INFORMATION SERVICES S.r.l.
IN BREVE I.B.I.S. S.r.l. - Unipersonale

Sede in Roma - Via Mario Carucci, 131- Capitale sociale € 100.000 i.v.
Codice Fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Roma: 12034491006

(€)

BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2435-*BIS* DEL CODICE CIVILE

	ATTIVO:	31/12/2016		31/12/2015	
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**				
I.	**Immobilizzazioni immateriali**		735.194		658.677
	Valore lordo	1.075.223		779.058	
	(meno) fondo ammortamento	(340.029)		(120.381)	
II.	**Immobilizzazioni materiali**		225		4.719
	Valore lordo	28.552		28.302	
	(meno) fondo ammortamento	(28.327)		(23.583)	
III.	**Immobilizzazioni finanziarie**		42.484		42.484
	Totale immobilizzazioni		**777.903**		**705.880**
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
I.	**Rimanenze**		-		-
II.	**Crediti:**		2.327.132		2.670.788
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
III.	**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**		-		-
IV.	**Disponibilità liquide**		114.753		954.009
	Totale attivo circolante		**2.441.885**		**3.624.797**
	TOTALE ATTIVO		**3.219.788**		**4.330.677**

(€)

	PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	Capitale	100.000	100.000
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III.	Riserve di rivalutazione	-	-
IV.	Riserva legale	20.000	20.000
V.	Riserve statutarie	-	-
VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII.	Altre riserve	403.186	315.518
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	915.472	1.087.668
	Totale patrimonio netto	**1.438.658**	**1.523.186**
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**160.000**	**-**
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		
	Fondo T.F.R. di lavoro subordinato	7.915	3.674
	Totale trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**7.915**	**3.674**
D)	**DEBITI**		
	Debiti:	**1.613.215**	**2.803.817**
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	- **-**
	Totale debiti	**1.613.215**	**2.803.817**
	TOTALE PASSIVO	**3.219.788**	**4.330.677**

(€)

	CONTO ECONOMICO	2016	2015
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.466.135	4.936.716
2)	Variazione rimanenze di prodotti	-	-
3)	Variazione lavori in corso su ordinazione	-	-
4)	Incrementi di immobilizz. per lavori interni	-	-
5)	Altri ricavi e proventi	11.992	153
	Totale valore della produzione	**5.478.127**	**4.936.869**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	745	2.000
7)	Per servizi	3.451.353	3.082.640
8)	Per godimento di beni di terzi	118.063	50.771
9)	Per il personale	253.968	71.295
	a) salari e stipendi	178.618	51.978
	b) oneri sociali	49.028	15.298
	e) altri costi	26.322	4.019
10)	Ammortamenti e svalutazioni:	224.392	114.693
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	219.648	105.260
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.744	9.433
11)	Variazioni rimanenze materie prime, di consumo e di merci	-	-
12)	Accantonamenti per rischi	-	-
13)	Altri accantonamenti	-	-
14)	Oneri diversi di gestione	42.435	19.020
	Totale costi della produzione	**4.090.956**	**3.340.419**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**1.387.171**	**1.596.450**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
16)	Altri proventi finanziari:	122	165
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
	d) proventi diversi dai precedenti	122	165
17)	Interessi e altri oneri finanziari	(3.234)	(8.126)
17-	*bis*) Utili e perdite su cambi	-	-
	Totale dei proventi e oneri finanziari	**(3.112)**	**(7.961)**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**		
18)	Rivalutazioni	-	-
19)	Svalutazioni	-	-
	Totale delle rettifiche di valore	**-**	**-**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.384.059**	**1.588.489**
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(468.587)	(500.821)
21)	**UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**	**915.472**	**1.087.668**

Allegato 3 – Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio

a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione

Pubblicità dei corrispettivi - doBank S.p.A. competenza esercizio 2016 - network EY Spa ai sensi art. 149-doudecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni						
Servizi di revisione	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO** **Denominazione**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO** **Denominazione**	**Descrizione dei lavori**	**data di avvio**	**data di conclusione**	**Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)**
Revisore	Deloitte & Touche SpA	doBank S.p.A.	Revisione legale del Bilancio	2013	2021	10.050
	EY S.p.a	doBank S.p.A.	Revisione legale del Bilancio	2016	2024	131.593
Totale Revisore						
Totale Servizi di Revisione						**141.643**
Altri Servizi Diversi dalla Revisione	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO** **Denominazione**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO** **Denominazione**	**Descrizione dei lavori**		**data di avvio**	**data di conclusione**	**Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)**
Revisore	EY S.p.a	doBank S.p.A.	Altri servizi		2016	2024	183.750
Totale revisore							**183.750**
Rete Revisore							0
Totale Rete Revisore							**0**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione							**183.750**
Totale Generale							**325.393**

Allegato 4 – Riconciliazione tra lo Schema di Conto Economico dell'esercizio 2015 e lo stesso riesposto a fini comparativi

(€)

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2015	Riclassifiche	2015 riesposto (*)
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.036.824	-	1.036.824
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(76.222)	-	(76.222)
30 MARGINE DI INTERESSE	**960.602**	**-**	**960.602**
40 COMMISSIONI ATTIVE	80.893.512	-	80.893.512
50 COMMISSIONI PASSIVE	(12.102.981)	(6.382.419)	(18.485.400)
60 COMMISSIONI NETTE	**68.790.531**	**(6.382.419)**	**62.408.112**
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(18.968)	-	(18.968)
a) CREDITI	(18.968)	-	(18.968)
b) ATTIVITA' FINANZ.DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**69.732.165**	**(6.382.419)**	**63.349.746**
130 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(251.712.015)	-	(251.712.015)
a) CREDITI	(251.712.015)	-	(251.712.015)
d) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**(181.979.850)**	**(6.382.419)**	**(188.362.269)**
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(91.409.406)	6.382.419	(85.026.987)
a) SPESE PER IL PERSONALE	(45.397.020)	-	(45.397.020)
b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(46.012.386)	6.382.419	(39.629.967)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4.074.712)	-	(4.074.712)
170 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4.053)	-	(4.053)
180 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(25.709)	-	(25.709)
190 ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	14.128.117	-	14.128.117
200 COSTI OPERATIVI	**(81.385.763)**	**6.382.419**	**(75.003.344)**
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(664.590)	-	(664.590)
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(264.030.203)**	**-**	**(264.030.203)**
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	75.457.330	-	75.457.330
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(188.572.873)**	**-**	**(188.572.873)**
290 UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	**(188.572.873)**	**-**	**(188.572.873)**

(*) Per maggiori dettagli sulle riclassifiche si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO 31 dicembre 2016

All'Assemblea degli Azionisti di doBank S.p.A.,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato per quanto di sua competenza, sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato a tutte le 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In base alle informazioni così assunte, le deliberazioni e le operazioni conseguentemente poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale, non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, né sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni dei due comitati endoconsiliari, *"Comitato Rischi ed operazioni con soggetti collegati"*, 14 riunioni, e *"Comitato nomine e remunerazioni"* , 11 riunioni, con almeno un proprio membro.

Durante il 2016 il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulle azioni in corso e intraprese per il mantenimento dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca e del suo funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a monitorare e mitigare i rischi a cui la Banca è esposta. Al fine di esercitare nel concreto la vigilanza sul rispetto degli obblighi normativi e regolamentari e dello Statuto, ha attivamente interagito con tutte le funzioni di controllo della Banca, compresa la società incaricata della revisione legale, con le quali si è costantemente rapportato e confrontato anche sulla base delle risultanze delle loro attività e degli esiti delle verifiche effettuate e delle relazioni da queste redatte.

Queste attività di verifica e valutazione si sono svolte in un quadro operativo ed organizzativo della banca in continua mutazione. Nell'esercizio in questione si sono concentrati i maggiori passaggi operativi, gestionali e strategici, legati in prima battuta, alla implementazione di un sistema di controllo interno "autonomo" rispetto alle logiche di accentramento dovute alla precedente partecipazione al gruppo Unicredit, quindi all'attuazione del piano strategico di costituzione del Gruppo bancario doBank S.p.A., dando avvio all' acquisizione del Gruppo Italfondiario SpA ed al conseguente processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipate (Fusione doReal Estate S.p.A. ed Italfondiario RE S.p.A, ovvero la costituzione di doSolutions S.p.A.). La Relazione sulla gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio" descrive compiutamente quanto sopra sintetizzato.

Il Collegio rileva come altri fattori hanno caratterizzato l'esercizio 2016. Primo fra tutti la nomina, a marzo 2016, dell'Amministratore Delegato, circostanza che ha dato pieno impulso ai progetti della Banca per proseguire con il Progetto di Governo Societario ai sensi della Circolare 285 Banca d'Italia nonché alla ridefinizione del budget 2016 e del Business plan al 2019. Il processo di definizione di queste attività è stato completato agli inizi del 2017 con le deliberazioni del CdA del 25 gennaio 2017 relativamente al Progetto di Governo Societario e nuovo organigramma, e del CdA del 9 febbraio 2017 relativamente al Piano Triennale di Gruppo 2017-2019.

Sempre nel corso dell'esercizio 2016:

- è stata approvata dall'assemblea la Politica di Remunerazione e Incentivazione 2016 in linea con quanto previsto dalla circolare 285 della Banca d'Italia;
- E stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Risk Appetite Framework ed il conseguente manuale operativo in ottemperanza alle medesime disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia;
- È stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il manuale operativo per le operazioni di maggior rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione di doBank S.p.A. - in considerazione del rilevante cambiamento societario e delle sostanziali modifiche in termini di *governance* e assetto organizzativo che hanno interessato la Banca, ha nominato quale Organismo di Vigilanza pro tempore, il Collegio Sindacale, con il mandato di partecipare, in coerenza con le proprie prerogative, all'aggiornamento del

Il Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2016 ha deliberato l'adozione del nuovo modello ex DLgs 231/2001 ed ha nominato il Collegio Sindacale quale Organismo di Vigilanza con durata coincidente con quella del Consiglio stesso.

Il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017 è stato da noi esaminato con la funzione "Amministrazione Finanza e Controllo" e con la società incaricata della revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A.. E' stata verificata l'impostazione generale del bilancio e la sua rispondenza alle previsioni normative, con particolare riferimento alle disposizioni specifiche della Banca d'Italia sulla formazione delle voci di bilancio, contenuto, struttura e classificazioni.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, secondo quanto rappresentato al Collegio dagli Amministratori e dalle Funzioni della Società. Le operazioni infragruppo o con parti correlate, compiutamente descritte nella Nota Integrativa, appaiono rispondenti all'interesse della Società.

La relazione sulla gestione, redatta dal Consiglio di Amministrazione, illustra l'andamento della gestione nel 2016, l'indicazione delle principali operazioni che hanno caratterizzato la gestione per l'esercizio 2016. In particolare riteniamo utile ricordare l'azzeramento sostanziale dei crediti verso la clientela a seguito dell'operazione di cessione effettuata a favore della società di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. (società costituita ai sensi della L.130/1999), o ancora l'esplicitazione tra le partecipazioni dell'acquisizione del 100% di Italfondiario S.p.A.

La Società di revisione legale ha consegnato al Collegio le relazioni previste dagli articoli 17 e 19 del Decreto Legislativo n.39/2010. Tale ultima relazione non indica carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
La stessa Società ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Da tale relazione, che non contiene rilievi, risulta che il bilancio di esercizio di doBank S.p.A. è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Dalla relazione della Società di revisione legale risulta altresì che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Tutto quanto sopra premesso ed evidenziato, all'esito dei controlli eseguiti, si esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione non è contraria ai dettami di legge e di statuto.

Roma, 22 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Building a better working world

doBank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di doBank S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doBank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 22 marzo 2017

EY S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

doBank
Servicing | Lending | Solutions